

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 165 - C. C. colla Posta

Cent 20
la copia

Martedì 18 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni.
Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Mercaturo L. 3.
Ritagliare all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Feltrina da Volpedo 55.

L'apoteosi di Chicago all'eroica centuria degli atlantici italiani

Italo Balbo racconta i più interessanti particolari del volo da Orbetello a Michigan

L'ora d'Italia

La vita dell'Italia, in questi giorni, pulsa lietamente dominatrice nella arteria della vita mondiale. Si slancia attraverso gli spazi con le sue ali frementi e sapienti: a Palazzo Venezia la sua volontà di pace, che per un decennio assicura, alla tormentata atmosfera del mondo, il sereno della concordia fra i popoli.

Pace e ardimento: amicizia e conquista. Le ali italiane portano nelle lontane Americhe il messaggio dell'Europa stretta in un nuovo patto che reca l'impronta della giustizia e della bontà cristiana di Roma.

Nelle iridescenti acque del Lago di Michigan, dinanzi alla imponentissima città, che è la terza della Confederazione Nord-Americana, sono discesi trionfalmente gli idrovoltanti italiani.

Hanno veduto le valli del Reno, le sponde del Tamigi, le coste dell'Irlanda, le brume dell'Islanda, e dopo aver approdato al Labrador hanno spicciato, al di sopra delle selve canadesi, l'ultimo volo, che corona l'epica gesta.

Dal nostro cuore che in ansia ed in preghiera ha accompagnato la crociera in ogni decollo ed in ogni ammaraggio, erompe festoso e grato al Signore il grido: «Viva l'Italia!»

Mentre in Ferrara si celebra il quarto centenario dell'Ariosto, che cantò nel suo poema con ricchezza di estro e con musicalità di verso le leggende più fantasiose dei campioni medioevali, è bello risalire più sonoro della strofa che celebra i Cavalieri di Angeli, il canto di gloria degli ardimentosi innamorati d'Italia.

Nella carlinga dei lucenti velivoli, che si cullano sul Lago di Michigan, più dei motori battono i cuori dei nostri giovani.

Accanto alle antiche cattedrali e presso i Carrocci della Patria, essi hanno sentito che è bella e moderna e sociale questa fede cattolica solo insofferente di indugi e limitazioni mediocri, desiderosa di lanciarsi per tutte le vie verso l'infinito, al di là della morte.

Le ali d'Italia furono tutte battezzate nei campi della Madonna di Loreto perché, dovunque volano, come Gabriele annunciano le glorie del Regno eterno, che da Roma nel mondo si estende, vivificante di genio, di libertà, di civiltà.

Non si può vivere materialisticamente: una macchina che funziona a vuoto, perché i suoi congegni non si muovono convergendo ad uno scopo comune, sarebbe inutile.

Così la società umana non può vivere senza un fine superiore corrispondente ai desideri immortali dell'individuo come della collettività. Solo nella fede di Gesù Cristo, anima dell'Italia nostra, è pieno e luminoso il programma della vita.

Si svolge nella ricchissima metropoli della Contea di Cook la fantastica esposizione internazionale di tutte le invenzioni che furono compiute in questo Centenario di vita della grande città.

Su Chicago, che nel 1833 contava 500 abitanti, è diventata il primo centro ferroviario e commerciale degli Stati Uniti Orientali, essa deve tale prodigioso sviluppo alla scintilla con la quale Alessandro Volta illuminò la quale. Fu questo grande italiano, che, soprattutto, aprì all'America le possibilità dei suoi fortunati e prosperi successi.

Spesse volte in America ho udito il popolo nuovo «Ma l'Italia non è mai vecchia. Sopra le città distrutte da scopie telluriche e da lave vulcaniche, che edificano nuove città; sopra i roghi etruschi, sanniti, piceni e liguri, ha costruito templi romaneschi, tra colonne e fori ha innalzato

Tutte le età, anche la più ferrea e barbara, ha trasformato in una mirabile scala, sulla quale è ascesa sempre più in alto, portando un pensiero dominatore dei secoli.

Fu l'Italia che dapprima ha gettato le strade di pietra e poi generosamente vi ha lanciato i suoi apostoli, i suoi martiri, i suoi geni.

L'Italia con questo perenne sbocco primaverile è fiorita, animata dal pensiero cattolico che è la filosofia, l'arte, la cavalleria, la carità, il sacrificio, il progres-

so della sua stirpe, indistruttibilmente radicata in Roma.

Essa suona pace nei cuori, fa avvampare di letizia i focolari, e d'un sacro diadema, tempestato di virtù e di gloria, adorna la sua fronte regale.

Non si riposa all'ombra di ricordi, ma spinge i suoi figli verso ardimenti più avventurosi, ad amare la vita e non temere la morte, perché quanto più alacramente e velocemente essi correranno nella vita del mondo, tanto più larga e luminosa sarà la scia benedetta che segneranno nella storia.

Ogni impresa santamente consacrata all'amor della Patria, agli sviluppi della scienza, all'aspirazione dell'umanità, dà gloria a Dio.

Così la cronaca dell'umanità sembra di questi giorni svolgersi su di un perno che ha per nome quello della nostra dolce e forte terra: Italia.

Nome posto a sigillo del più riuscito e definitivo tentativo che per la pace si sia fatto dopo gli orrori e le glorie della grande guerra; ritrovato alle sorgenti della civiltà scientifica che ha la sua espressione più completa nella Mostra di Chicago; scritto come segno di buona stella, sulle ali di acciaio solcatrici di terre e di mari, con spirito non di minaccia, ma d'amore, non di orgoglio offensivo, ma di fraterna sapienza impavida.

E il mondo non si adonta del volto maschio e vigoroso di Roma: saluta, esultando, l'Urbe ambasciatrice di bene messaggera del Cristo nell'Orbe.

Ne è stato auspicato la benedizione di Pio XI.

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi

Don Giovanni Rossi



I velivoli italiani nel cielo di Chicago

L'ardimentosa rotta

ROMA, 17. pom. Il Ministro dell'aeronautica generale Balbo comunica da Chicago all'«Agenzia Stefani» il seguente articolo (Copyright per l'estero).

«Arrivando a Chicago ho adempiuto la missione che era stata affidata di portare un messaggio di amicizia da parte dell'Italia di Mussolini al grande popolo Americano, in occasione dell'Esposizione mondiale del secolo del progresso.

Nella prima parte del volo da Orbetello a Chicago sono stati percorsi 11,300 Km.

La seconda parte riguarda il ritorno in Europa, ma il volo di ritorno ha caratteristiche diverse da quello fin qui compiuto.

Possò ora dare brevemente un'occhiata al volo dall'Italia a Chicago, esaminando alcuni particolari più interessanti. Debbo dire senz'altro che questa seconda traversata in massa dell'Oceano ha superato le mie stesse aspettative; macchine e uomini sono stati veramente all'altezza della situazione. Quando si consideri che in 15 giorni dall'Italia a Chicago 48 motori non hanno perso un colpo, non si può non apprezzare la bontà del nostro materiale.

Debbo fare lo stesso ampio elogio; il nostro è un apparecchio superiore al progresso tecnico dei nostri giorni.

Trattandosi di voli collettivi in formazione si richiedeva nel personale qualità e attitudini ben più rimarchevoli che nei voli individuali. I miei uomini non rappresentano nell'aviazione italiana alcun che di assolutamente eccezionale, essi provengono dai normali reparti d'impiego. Ho imposto soltanto ad essi un adeguato periodo di preparazione presso la scuola di alta navigazione di Orbetello. I piloti di questa crociera hanno assolto fin ora egregiamente il loro compito. Da parte mia ho dovuto frenare qualche impazienza durante le soste obbligate, quando mi si chiedeva di partire ad ogni costo; non ho naturalmente tenuto alcun conto di queste esuberanze giovanili, che mi si dimostravano più col sentimento che con le parole.

Il pubblico non ha un'idea dell'enorme logorismo fisico cui sono sottoposti gli idrovoltanti. Quando le macchine hanno ammarato e si sono ormeggiate nelle basi di approdo, incominciava la più grave fatica perché bisogna immediatamente provvedere ai rifornimenti. Si tratta di migliaia di litri di carburante da versare nei serbatoi, di forti quantità di olio da imbarcare in mai faticosa che richiede ore ed ore di lavoro. I comandanti degli idrovoltanti, non diversamente dai comandanti di navi, sono tenuti a presiedere a tutte le operazioni di bordo.

Il volo atlantico ha indubbiamente ancora molto fascino agli occhi delle popolazioni. L'Atlantico è ormai vinto dalle aviazioni, ma non bisogna dimenticare che

fiata durante il nostro volo, una differenza barometrica di 11 millimetri. Potevo fare tappa in Groenlandia, ho evitato questa sosta perché ritengo sia più brillante una tappa unica che, tra l'altro, evita il pericolo di essere imbottigliati in Groenlandia ove, specialmente nella parte sud, le condizioni atmosferiche sono variabilissime.

Circa la velocità raggiunta dagli apparecchi durante la prima parte della crociera, posso dire che come avevo previsto, la media si è aggirata in generale sui 220-228 Km. orari. Durante la traversata atlantica, a causa dei venti contrari, abbiamo tenuto la media su 200 chilometri, in altre tappe abbiamo avuto la media di 250 chilometri.

Lungo la rotta, dovunque, le popolazioni ci accolgono con entusiasmo che profondamente ci commuove. Ciò mi persuade che l'importanza delle nostre imprese è capita perfettamente in tutto il mondo. Dall'Europa al Labrador, dal Labrador al Canada e dal Canada a Chicago, il nostro non appare come un raid nel vecchio senso sportivo. Il pubblico ha compreso che è il mondo che cammina, è la nuova anima che tutti ci prende e ci spinge verso il progresso, verso le nuove conquiste umane. L'aviazione italiana anziché compiere delle manovre militari in Europa è venuta qui in America a portare un saluto amichevole adempiendo una missione civile.

In conseguenza dei grandi progressi raggiunti, l'aviazione può, come le marine, effettuare crociere su tutti i mari e compiere importanti missioni civili. L'Italia ha dato per prima l'esempio: come è stato possibile? Gli aviatori italiani sono soldati al servizio di una nazione che ha un grande Capo animatore: Mussolini. Io debbo a Lui, ai suoi preziosi ordini se ho saputo frenare i nervi e attendere il momento buono per la partenza della crociera; e debbo anche a Lui al suo fascino di condottiero, la mia inalterabile fede nella vittoria. Mussolini, da Roma, ispira e propizia le ali tricolori che portano ovunque il fremito del suo grande cuore e della sua grande mente, spinto verso l'ideale di un nuovo mondo più prospero per tutti, più umano, più potente.

Generalmente ITALO BALBO

Manifestazioni di commosso orgoglio in tutta Italia

ROMA, 17. pom. La notizia del felice compimento della prima parte del volo della seconda squadra atlantica con arrivo a Chicago è stata accolta in tutta Italia con entusiastiche manifestazioni.

Cortei imponentissimi hanno percorso le vie centrali delle principali città. In numerose sfilate squadriglie di aeroplani hanno solcato il cielo lanciando manifesti inequivocabili all'eroica impresa.

Specialmente grandiose sono state le manifestazioni di Roma, Milano, Ferrara e Padova. Fin nei più remoti centri il magnifico volo ha suscitato il più grande entusiasmo.

Le memorabili manifestazioni dall'Esposizione mondiale allo Stadio

CHICAGO, 17. pom.

Mentre i quarantadue aeroplani americani che avevano scortato fin dalla frontiera gli apparecchi della seconda squadra aerea atlantica sorvolavano il lago di Michigan, gli idrovoltanti italiani ammaravano dolcemente a gruppi di tre.

Si calcola che sulle rive del lago vi fossero adunate oltre un milione di persone per salutare gli aviatori italiani.

Dopo l'ammarraggio, il generale Balbo è uscito dall'idroplano e ha legato il braccio nel saluto romano per rispondere alla ininterrotta acclamazione della moltitudine.

Le accoglienze fatte agli aviatori italiani sono state di una grandiosità imponente. L'enorme folla li ha calorosamente e lungamente acclamati. Specialmente entusiastiche sono state le ovazioni della colonia italiana i cui componenti erano accorsi al completo, con gagliardetti, bandiere e musiche a porgere il loro vibrante saluto ai valorosi aviatori.

Gli aeroplani americani di scorta alla seconda squadra aerea atlantica, mentre gli idrovoltanti italiani ammaravano si sono disposti con apposite evoluzioni al di sopra del lago, in modo da formare la parola «Italia».

Balbo e gli aviatori italiani, dopo essere sbarcati dagli apparecchi, si sono imbarcati sul «Wilmette» che li ha trasportati fino all'aerodromo militare, ove sono stati ricevuti dal Principe Potenzioli e dal Principe Rospigliosi, dal Sindaco di Chicago e da numerose notabilità, che li hanno vivamente felicitati per il meraviglioso raid, compiuto con tanta regolarità e ardimento.

La immensa folla che circondava l'aerodromo ha incessantemente acclamato il Generale Balbo e gli aviatori italiani durante il ricevimento.

Accoglienze grandiose sono state fatte dalla popolazione al Ministro Balbo ed agli altri aviatori allorché, lasciato l'aerodromo, si sono diretti agli alberghi ove alloggiavano.

L'ultima tappa ventosa

La tappa Montreal-Chicago è stata compiuta dalla squadra aerea atlantica su di un percorso superiore a 1345 Km. della rotta prestabilita alla media di 300 Km. all'ora.

Molti fascisti in camicia nera, con il Segretario del Fascio Veteri, hanno assistito all'idroscalo Longueuil, sul fiume S. Lorenzo insieme con una gran folla di cittadini plaudenti, al decollo degli apparecchi.

Da Washington era giunto a Montreal S. E. l'ambasciatore d'Italia Rocco, che ha incontrato il Ministro Balbo sulla banchina dell'idroscalo. Egli era stato, per telegramma invitato da S. E. Balbo a compiere in volo l'ultima tappa della crociera sullo stesso apparecchio del Ministro.

Infatti è subito salito sullo «I. Balbo» che decollava per il primo. Il Ministro Balbo ha avuto la squadra in via giro di saluto sopra Montreal, quindi l'intera formazione ha indirizzato il volo lungo il corso del fiume S. Lorenzo verso il suo sbocco nel lago Ontario.

Circa un'ora dopo il decollo, un radio telegramma avvertiva Balbo da parte del colonnello Infante, comandante la base di New York, che una sonda di temporali imperverosa sopra il lago Ontario, che la rotta già prestabilita avrebbe dovuto attraversare in tutta la sua lunghezza.

Il Ministro ordinava immediatamente alla squadra una deviazione di rotta a cento chilometri a nord del lago Ontario. Così, una volta giunta alla foce del fiume S. Lorenzo, la squadra, si inoltrava sopra il lago Huron, la settimana scorsa sfiorata dal lago Huron. Veniva così nella prima ora di volo hanno sofferto contro la formazione, mettendo a dura prova i nervi e la pazienza dei piloti, ma la zona ciclonica è stata tagliata fuori.

E' noto come sulla regione dei grandi laghi si scatenino temporali molto pericolosi per la estrema violenza degli elementi per i fenomeni magnetici e per le nebbie fitte che possono rendere difficile la navigazione. Giunta sul lago Huron la squadra facendo quasi un angolo retto ha ripreso la direzione del sud puntando sopra Detroit, sul cui cielo giungeva alle ore 15.15 (locali) e su Toledo all'estrema punta occidentale del lago Erie, che sorvolava alle ore 16.15. L'ultimo tratto di 325 Km. da Toledo a Chicago, era su terreno pianeggiante intensamente coltivato una specie di altipiano sui 400 metri intersecato da numerosi laghetti, alcuni dei quali ammirabili per i primi 150 Km. anche dal fiume Maumee.

La squadra ha sorvolato con eleganza e con forte vento di fianco la città di Ford Wayne alle ore 17.15 quindi giungeva sul lago Michigan, dove splendeva un magnifico sole e compatta nella classica formazione sorvolava la grande metropoli di Chicago, compiendo a bassa quota superbe evoluzioni circolari.

L'ammarraggio è avvenuto davanti alla grande passeggiata che fronteggia l'esposizione mondiale della «Ara secolo di progresso»; gremita di folla per tutta la sua lunghezza. Altra folla gremita tutte le adiacenze del lago per miglia e miglia ed occupava terrazze, balconi, i tetti delle case della città, soprattutto di quelle più alte.

I cittadini di Chicago dicono che non si era mai vista simile adunata di folla, valutata a qualche milione di persone. La nave da guerra americana «Wilmette», subito dopo l'ormeggio degli apparecchi ha sparato a salve.

Sul cielo, durante tutta la manovra dell'ammarraggio volteggiavano due dirigibili e squadre di aeroplani militari in magnifiche formazioni.

A bordo della «Wilmette»

Appena sbarcati dai loro apparecchi gli aviatori italiani, in ordine di stormo e squadriglie, presieduti dal ministro Balbo con lo Stato Maggiore, gen. Pellegrini e tenenti colonnelli Longo e Cagna, sono saliti a bordo della nave da guerra americana «Wilmette» dove erano le autorità americane e le personalità della colonia italiana che erano state invitate ad assistere all'ammarraggio.

Il capitano Calò Carducci, che è il più giovane degli «atlantici», porta l'azzurro gagliardetto della squadra. Gli aviatori si schierano sul ponte mentre Balbo passa in rivista gli equipaggi della nave americana.

L'enorme folla assepolata intorno all'Adler Planetarium e sui larghi spazi verdi del Grand Park e del Lake Shore applaude calorosamente le sfilate degli stabilimenti sibilano e tutti i clacson di migliaia di automobili suonano a distesa.

Per ordine del Governo americano il lago Michigan è tenuto sgombrato completamente ed i ventiquattro apparecchi campeggiano sul liquido specchio verde celeste. Il popolo americano li ha subito battezzati «silver birds» «uccelli d'argento», e «giant airships» «vascelli giganti dell'aria». Intanto le formazioni aeree americane continuano a fare evoluzioni sulla città. L'entusiasmo degli aviatori degli Stati Uniti è calorosissimo. Per volare incontro alla squadra di Balbo sul Michigan un pilota, il tenente Mark Bradley, partito dal Selfridge Field con altri dodici, era presso l'altipiano del lago Erie, quando l'apparecchio che lo precedeva e si avvicinava. Rimasto fermo voleva subito riprendere il volo su altro apparecchio.

Dopo che il Ministro ha passato in rivista gli equipaggi della nave «Wilmette» al comando del capitano Evers, il presidente del Comitato di Chicago, ex ambasciatore americano a Roma, Richard Washington Child, porge il benvenuto a Balbo ed alla squadra a nome della popolazione della città. Nel gruppo delle personalità si notano il Principe Potenzioli commissario per l'Italia all'Esposizione mondiale; Principe Rospigliosi, il Console italiano a Chicago medaglia d'oro «Fascista» e il grand'ufficiale Perotti presidente della «Sociedad Marcha» giunti appositamente dall'Italia.

All'Esposizione e allo Stadio

Inoltre da tutti gli Stati Uniti erano convenute rappresentanze sin di americani sia d'Italia. Molti di questi, durante l'ammarraggio, avevano le lagrime agli occhi. Tutti esultavano il Duce e l'Italia fascista. Dopo la cerimonia a bordo della nave «Wilmette» il generale Balbo ed i piloti atlantici sono stati trasportati con molossini alla fiera mondiale.

Un secolo di progresso «dove si calcola fossero convenute mezzo milione di persone per salutare gli eroici trasvolatori. Gli aviatori italiani sono stati fatti salire in numerose automobili formanti una lunghissima colonna che per un'ora ha percorso i viali dell'esposizione letteralmente gremiti di popolazione acclamante.

La folla entusiasta, lanciava in Inglese e in Italiano espressioni di simpatia verso gli italiani con «eviva» all'Italia, a Mussolini a Balbo ed agli aviatori italiani.

Dopo ancora il corteo è giunto allo stadio «Soldier Field» per il ricevimento ufficiale da parte della città di Chicago e dello Stato dell'Illinois, prende posto nel centro dell'ampio stadio stipato in ogni ordine di gradinate da 60 mila spettatori, all'apparire del generale salutato da un interminabile orazione, tutti gli spettatori si levano in piedi gridando «Viva Balbo! Viva l'Aviazione Italiana!».

Le musiche intonano gli inni nazionali italiani.

Mentre S. E. Balbo, con il sindaco della città ed il governatore dell'Illinois, prende posto nel centro dello stadio ove è stata eretta la tribuna la musica dei cavalieri della «Black Horse Troop», nel caratteristico costume nero bianco, cavalcando superbi destrieri e correndo intorno allo stadio, suonava gli inni. Lo stadio era illuminato a giorno e grandi lampi di magnesio davano

una certa qual misura filosofica nel suo contegno. Quest'uomo che cominciò con lo scrivere un

una certa qual misura filosofica nel suo contegno. Quest'uomo che cominciò con lo scrivere un formulario notarile che doveva diventare celebre in tutto il mondo e che finirà nell'insegnamento i suoi giorni, ha molto del professore in alcune virtù che sono proprie del maestro; e cioè un uomo ponderato, avvezzo alla critica, che non improvvisa nulla e non manca della sensibilità di una natura altamente civilizzata. La rivoluzione deve necessariamente roppraffarlo, ma non lo ucciderà, giacché egli saprà abbandonare gradatamente e abilmente il potere quando l'aggrapparsi per cupidigia, potrebbe diventar fatale a lui e all'opera sua. Lasciata la politica, la scuola assorbe il resto della sua lunga giornata e in questo riposo accademico, gli riesce di campar gaillardamente fin presso a novant'anni.

Nella dedica del monumento che i notai bolognesi gli annalano, la bella arca che spicca presso al fianco sobrio della chiesa dei Padri Predicatori a lui cari, non è fatto cenno alla sua attività di governo. Due decenni sono passati e il mondan rumore si è delugato come il fiato di vento che «or vien quinci ed or vien quindi»... Colui che era stato, se non signore, certo guida e capo della città, è chiamato dai colleghi e dagli scolari padre e «maestro grande» autore magno. Segno che agli occhi stessi dei contemporanei la sua figura d'uomo di parte e di legislatore aveva caduto in breve alla sua figura di scienziato e di insegnante.

Riprendere oggi questa fama un po' oscurata, ripulirla dalla polvere e dalle muffe, mettere ogni aspetto nel suo giusto valore era impresa da tentare uno storico moderno. Sfortunatamente i documenti su cui si poteva fondare uno studio metodico erano pochi e non tutti sicuri. Sollecitarmi «dolcemente», vagliare con cura la tradizione, accettarla dove era possibile, rifiutarla dove l'era necessario, richiedeva una mano esperta. Ma quel che mi piace nel libro del Palmieri è che non vediamo in lui uno storico impersonale; pur restando coscienzioso, egli non è indifferente al suo personaggio, non si smarrisce per scrupolo di obiettività. E la sua prosa ci guadagna in scioltezza, sicché attraverso alla narrazione e dietro il fantasma del notaio del duecento appare lo scrittore del novecento con la sua arguzia cordiale e con la sua esperienza degli uomini della vita. Qui lo storico dà il mano al letterato, ma quasi involontariamente, perché nel libro della letteratura ci son le attrattive, non le ricercatezze, né la fatuità. E l'erudizione visibile, ma non pesante ne fa una lettura chiara, ordinata, piena di sapore da dilettare chiunque.

Emilia Salvioni

Interrogativi storici

L'origine degli occhiali

(Nostra servizio particolare)

PARIGI, 17 luglio.

(SIC). — A che epoca rimonta l'invenzione degli occhiali? Questa è una domanda alla quale è assai difficile rispondere poiché la loro origine si perde nella notte dei tempi.

Alcuni archeologi sostengono di avere trovato negli annali assiri, la menzione di un oggetto destinato a riparare gli occhi. Ma siccome la lavorazione del vetro era sconosciuta dagli assiri, non è stato possibile fino ad ora determinare la forma ed il materiale in cui tali oggetti erano confezionati.

La prima allusione documentata a gli occhiali è stata trovata in un convento della Spagna. Nel X secolo, un frate scrive di avere la vista debole e di servirsi nei suoi studi di un paio di «berillums».

Petrarca nel XIV secolo parla di un cattivo stato dei suoi occhi e dice di ottenere un grande sollievo dall'uso di certi «protettori d'occhi».

Ma fino ad allora manca qualsiasi descrizione sicura. Questa incomincio a diventare più precisa verso il 1482. In tale epoca le autorità della città di Norimberga, in Germania, registrano tra gli oggetti portati da alcuni viaggiatori dall'estero cinque paia di occhiali designati con il nome di «lenti per occhi».

Nel 1492, una delle più ricche e nobili della Francia ordinava a Parigi 15 paia di occhiali per frati dediti alle miniature dei messali.

Alla fine del XV secolo l'uso degli occhiali era talmente diffuso, che in una Bibbia, conservata ad Heidelberg, San Pietro e San Paolo erano raffigurati con degli occhiali sul naso.

La sola cosa strana è che l'origine degli occhiali risale al XIV secolo, che da allora sono sempre esistiti gli occhiali.

Nomi di bestie e gioie di bimbi

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 17 pom.

(SIC). — Gli animali del giardino zoologico di Londra ricevono tutti un nome il quale serve a farli distinguere non solo dai loro guardiani ma anche dal pubblico.

I visitatori e particolarmente le bambine seguono con grande interesse lo sviluppo e le manifestazioni dell'istinto nelle varie bestie. Osservando chi i direttori dello Zoologico hanno pensato di sfruttare ciò per la creazione di nuovi nomi.

A tale scopo quando ci sono nascite o arrivi di nuovi ospiti viene bandito una specie di concorso tra i giovani visitatori, nel quale ognuno ha diritto di proporre per l'animale il più preferito un nome e non di rado avviene che gli suggerisca il proprio nome.

Come conseguenza questo sistema ha prodotto un forte aumento negli ingressi del pubblico poiché il bimbo tiene a visitare spesso il suo protetto e gli rimane amico anche quando diventa adulto.

(Intero servizio particolare)

LONDRA, 17 luglio (SIC) Il potere maledico che manerebbe da molte antichità egiziane si sarebbe manifestato ancora in questi giorni a Londra.

L'oggetto che questa volta è stato cagione di molte disgrazie è un antichissimo manoscritto egiziano.

Il suo ultimo possessore, William Cosmo era un appassionato collezionista di antichità ed un fervente egittologo. Egli lo aveva comprato tempo fa da un olandese il quale volendo liberarsene, assolutamente vendette a bassissimo prezzo.

DINTORNO

Le belle pendici

ROMA, luglio

Ora in quaranta minuti, ed anzi meno, di automobile dal Vaticano, siamo alla villa pontificia di Castel Gandolfo senza che occorra alcuna sosta, così non era nel passato, allora quando il piccolo corteo papale scendeva alle Frattocchie nel tentativo di Colombo al quartiere di Roma, per un grandioso portale sull'ultimo tratto dell'Appia Nuova, prima che questa si innestasse e si unisca all'antica per seguire quasi in linea retta sino ad Albano.

Questo tenimento, cui non si può dar nome di villa, perché messo nelle maggior parte a coltivazione, ora è divenuto una Badia dei monaci francesi, in sostituzione di quella che era stata formata sul cimitero di Callisto. E' rimasto intatto l'antico grandioso palazzo come dimora dei monaci, mentre per la cappella corale e la fabbrica del cioccolato sono stati aggiunti altri fabbricati minori.

Il palazzo serviva come sosta di viaggio papale, ed è quindi assai interessante visitarlo, perché sul muro esterni ed esterni si leggono le epigrafi ricordative delle visite dei pontefici.

Questa stazione, diciam così papale, serviva non soltanto per il viaggio di Castel Gandolfo, ma anche ad Anzio. Neppure, la cui strada s'incontra poco oltre dirigendosi a sud verso il mare. Pio IX la sorpassò di notte a grande velocità nella fuga a Gaeta per fortuna non riconosciuto dalle guardie costiere, pure avvenne ad Albano e Velletri.

E' un punto strategico, un nodo di strade, facendovi capo pur quella orientale di *Maremma*, per quanto non carrozzabile, e che unisce l'Appia col l'Anagnina e Latina e quindi con Labianca e sulla quale si trovano catacombe tuscolane ad *d.cimur* quelle di S. Zoticio.

Le fenestrelle ferrate

Così si può dire che cominciano i santuari del *Lattum vetus*, e mentre nel paganesimo tutti facevano capo al tempio di Giove sul Monte Cavo, primi cristiani nelle viscere della terra iniziavano il culto al vero Dio. Come queste catacombe erano aperte nei pagi o villaggi a piedi dei pellegrini, e per il ricambio, come altre ne avranno soltanto come quella di S. Senatore presso Albano, e trasformavano gli abbandonati monumenti sepolcrali in edicole sacre. Così è avvenuto non molto lontano presso un diverticolo della via Latina nel robusto rudere le cui fenestrelle vennero chiuse con ferrate e perciò detto *crupla ferrata*. Qui vi vennero sepolte i due monaci calabresi, il settimo centenario della morte, confortati dalla visione della Vergine, ne fondarono quasi alle porte di Roma una badia basiliana che ormai conta dieci secoli, e chiama con il greco gli orientali alla fede romana, all'unico pastore.

Nominando la badia di Grottaferrata abbiamo ricordato il più antico santuario dei cuoi l'azzari, perché a la Vergine venne dedicata la chiesa edificata presso la *crupla* divenuta la base della torre campanaria. Per oltre un secolo forse vi fu venerata la rozza pittura trovata nella *crupla*, ma avvenuta la distruzione di Tuscolo, i monaci vollero per il loro monastero la bella immagine che forse era il pavimento più prezioso di quella città, solennemente la trasportarono nella chiesa abaziale, e tre anni fa fu trasferito il settimo centenario della sua nascita, riportando lassù l'immagine.

E' dall'alto del palazzo pontificio di Castel Gandolfo che si può salutare

S. E. Manaresi inaugura il rifugio Battisti sulla Paganella

TRENTO, 17 pom.

Presenti il Prefetto e tutte le autorità, S. E. Manaresi ha inaugurato sulla cima della Paganella, oltre i due strati di altezza, il nuovo rifugio dedicato dalla Società alpina tridentina alla memoria di Cesare Battisti nel 17.º anniversario dalla eroica morte.

Hanno presenziato moltissime rappresentanze dei mutilati volontari di guerra, combattenti, alpini, giovani fascisti e alpini, con immensi labari e gagliardetti.

Numerosi pellegrinaggi patriotici hanno affrontato a piedi la lunga faticosa salita della montagna per coronare in Battisti il campo dell'elispmo.

L'on. Manaresi salito con l'auto funivia turistica da Zambana fino a Dosso Lurice, ha continuato poi a piedi fino al rifugio, attraversando il ripido sentiero scavato nella roccia, accolto al suo arrivo una vibrante dimostrazione.

Davanti all'altare eretto nel rifugio, il parroco ha celebrato la Messa ed ha benedetto la nuova costruzione pronunciando patriottici parole.

Il presidente degli alpini tridentini ha letto l'adesione inviata dalla vedova di Cesare Battisti, ha rivelato con applaudito discorso il significato della odierna celebrazione.

Ha parlato infine l'on. Manaresi esprimendo agli alpini la sua riconoscenza per l'opera mirabile compiuta sulla cima del monte Paganella da Cesare Battisti. La fine del discorso è stata accolta da una terminale, entusiastica acclamazione al Capo del Governo.

E' seguita la visita ai locali

giovannotto sali col documento in un'automobile: ma mezz' ora dopo moriva in uno scontro contro un altro veicolo.

Il manoscritto venne depositato presso un conoscente, il quale diede un'azienda prospera. Pochi giorni dopo in seguito al fallimento di una banca, il proprietario dell'azienda, trovandosi in tristi condizioni finanziarie si uccideva.

Il Cosmos si decise a riprendere con sé il suo manoscritto, con l'intento di farne pubblicare una copia. A tale scopo partì per consultare a Manchester una persona competente in materia.

I DI CASTEL GANDOLFO

Il folto dei colli albi

lontano campanile, veduta indicante il Santuario e la badia che attendono la visita di Pio XI per poter poi ben testare, come per Pio IX, che *has miles cellulas* accossero ancora una volta un pontefice. Pio IX si recò l'ultima volta per poi salire a Rocca di Papa ed ai Campi d'Annibale a benedirvi il piccolo esercito pontificio così accampato.

Oltre al Santuario di Grottaferrata ne sorvegliano altri negli altri paesi detti i *Castelli romani*, perchè sviluppati intorno ai grandi castelli del Colonna, dei Savelli, della Stafora e della Badia.

Anche quello detto della Rotonda di Albano, come la vicina chiesina antichissima di S. Pietro venivano ad occupare monumenti pagani: e si discusse fra i dotti se fossero tempi o sale di terme o ville. Cerio pur ebbero ed hanno ancora, grande venerazione come la cattedrale costantiniana di S. Pancrazio, di cui ancora rimangono avanzi importanti. Tralasciando altri santuari dedicati al Divin Redentore le cui immagini sono orsesto di speciali manifestazioni di pietà, che si levano, ed alla Vergine, non se ne possono trascurare due, e cioè quello detto del Tufo e di Galloro.

Nel folto dei castagni

Il santuario della Madonna del Tufo è sorprendente per la sua posizione: a metà costa del Monte Cavo, fiancheggiata fra il folto dei castagni, dominando a levante, e verso la discesa dei colli tuscolani ad mezzo giorno e libeccio i due amenissimi laghi su cui si specchiano Castel Gandolfo e Genzano, a ponente s'apre la azzurra linea del mar Tirreno, e frece ovest e nord si distende Roma incorniciata dai lontani colli sabatini e i ciniati, dal Soratte e dagli altri Appennini.

Le Beggie dei palazzi (vecchio e nuovo) pontifici hanno di fronte il Santuario del Tufo che s'adega sul lago come a segnoccolo sicuro di protezione di Maria.

Il Santuario di Galloro merita speciale ricordo, perchè in questi mesi di festa. Ha meritato come, quello di Grottaferrata di essere chiamato santuario mariano pontefice, perchè vi hanno in modo particolare presidiato e visitato nella loro dimora a Castel Gandolfo.

Benedetto XIV vi si recava ogni sabato. Pio VII il 30 ottobre 1817, di persona incoronò l'immagine della Vergine come ringraziamento dopo sofferte le sepolture napoletaniche. Questa tre secoli fa fu trovata da un giovinetto nel fondo di un burrone, e furono tanto i prodigi che fu trasportato ad alto, e vi si eresse una chiesa, che sulla passeggiata fra Ariccia e Galloro è meta di continui pellegrinaggi.

E feste solennissime ora vi si celebreranno per la ricorrenza tre volte centenaria del trasporto, e vi si attende pur la visita di Pio XI dalla vicina villa di Castel Gandolfo. Ed intanto nell'annesso convento si raccolgono alla preghiera i giovani della Compagnia di Gesù, e vi trovano i resti i vecchi padri.

Quante case religiose ora occupano le belle pendici dei colli albi e tuscolani? Esse fanno come splendidi corone alla dimora estiva del Pontefice. I salesiani hanno ora la parrocchia di Castel Gandolfo, e sulla villa d'Albano annessa alla villa pontificia si trova la villeggiatura del papa, e di propaganda Fidei con gli alunni di ogni nazione, e di fronte i padri sacramentini, i Servi di Maria, i domenicani e più oltre i Capuccini.

Il rifugio, dove gli alpinisti hanno deposto fiori di montagna davanti al busto in bronzo del patriota.

L'organo primordiale in canne di bambù

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, 17 luglio. — La moglie di un dottore americano a Shanghai, signora Dunlop avrebbe rintracciato l'origine dell'organo in un antico strumento musicale cinese.

Essa appoggia la sua asserzione su studi basati su più di trecento strumenti musicali diversi, tutti eseguiti in Cina.

La signora Dunlop avrebbe identificato l'origine dell'organo in uno strumento composto di due canne e di bambù montate verticalmente su una barra trasversale. A seconda di questo queste canne emettevano un suono.

Tale organo primordiale era usato durante le danze religiose degli antichi cinesi, i quali alle volte se ne servono ancora oggi per celebrare alcuni riti antichi.

Le fatiche del lustrascarpe di Portland

(Nostro servizio particolare)

PORTLAND, luglio. — Il lustrascarpe della signora di Portland ha voluto calcolare quante scarpe egli ha pulito durante i numerosi anni in cui ha esercitato l'arte.

Egli ha contato che in quarant'anni di servizio ha lustrato non meno di 671.000 scarpe e ha nello stesso tempo risposto alle domande di 335.000 clienti.

Tutti i viaggiatori della regione conoscono bene e ne rimpiangono la prossima messa in pensione.

renava la marcia all'indietro. Tal-
manovra cagionò un urto nel vago-
ni. Il Cosmo seduto in un angolo
del suo compartimento fumava. Al-
l'urto una valigia cadde dal porta-
bagagli situato avanti a lui e lo uc-
cideva. Così egli moriva per una co-
mune manovra ferroviaria che non
ha mai fatto vittime.

Il manoscritto è attualmente pro-
pietà del British Museum al quale
il Cosmo lo aveva legato in caso di
morte. Le autorità del Museo non so-
no concordi nello stabilire la data
storica del manoscritto ma è certo
che è antichissimo e che è uno scri-
to religioso.

ANDOLFO ani e tuscolani

puccini, i Salvatoreani, i due colleghi
ecclesiastici ruteno ed inglese, le su-
re salesiane di Nazareth, le basili-
ne, le cappuccine, e presso Grottafer-
rata, i passionisti, le trappistine, le
piccole suore dei poveri il collegio
internazionale dei Frati minori e lo
splendido monastero delle Suore fran-
cescane di Maria sullo sperone che si
avanza sulla campagna romana.

E' un insieme, uno spettacolo che
della bellezza della natura ristora il
corpo ed insieme lo spirito che vi-
rova alcuno nuovo di pietà.

La croce di un veterano

Sull'alto dietro la rocca di Tuscolo,
ed oltre i due metri, quasi da un seco-
lo troneggia una Croce di legno, più
volte rinnovata. Quel punto culmi-
nante è la meta di facili alpinisti, e
non evvi istituto giovanile che annua-
lmente vi manchi.

La croce di Tuscolo previene i ven-
ti monumenti che al principio del se-
colo furono proposti da una Commis-
sione del Comitato per l'omaggio al
Redentore sul monte principali d'Ita-
lia a ricordo dei venti secoli della Re-
denzione.

In quest'anno santo che celebra il
19 centenario della morte del Reden-
tore, non solo questi monumenti me-
ritano speciale considerazione, e ri-
chiamano nelle diverse regioni al do-
vere di visitarli e provvedere ai re-
stauri più urgenti, ma la pietà de-
vota sta agguinzando altri ce-
ltri ancora.

E mentre il monastero sul Monte
Cavo, già affidato ai Padri Passionis-
ti veniva a perdere questi custodi ed
il culto vi rimaneva abbandonato, la
pietà di Attilio Ambrosini procurava
di supplirli coll'innalzare una croce
di fronte a Monte Cavo sulla vetta
più alta che «era fra il pratone ed
i campi d'Annibale, dominando così
Redentore, il versamento dell'Artemis-
delle Paludi Pontine: la vetta essen-
do fra il famoso bosco dell' Faic-
veniva detto del Faiceto.

Attilio Ambrosini, per chi non sa-
pesse, è il veterano in Roma dell'A-
zione Cattolica, sino dal 1888, quindi
sessantacinque anni fa con altri gio-
viani fondava il Circolo di S. Pie-
tro di cui è ancora socio attivissimo.
Vi aveva coperto le principali cariche
specie di amministrazione; col Tol-
apriva in Roma le Cucine Economiche
che rimangono ancora a lui af-
date, si occupava di pellegrinaggi
dirigeva l'Ospizio pontificio di S. Mar-
ta, i dormitori pubblici, ed a Rocca
di Papa provvedeva alle prime col-
nie montane, sostenendone anche gran-
parte delle spese e mettendo a dispo-
sizione dei fanciulli le stesse sue pro-
pietà.

E dimorando nell'estate a Rocca
di Papa si occupava dell'innalzamento
della Croce sul Monte Faeto detto
pure Maschio (altura) delle Faete.

In questi giorni essendo logora la
Croce è stata rinnovata con altra di
ferro e fu innalzata innanzi ad un
folto popolo, che si era la condon-
no proceduralmente partendo da Roc-
ca di Papa.

Il comm. Attilio Ambrosini, per la
sua grave età non ha potuto as-
stere a questa nuova dimostrazione di
fede dei buoni rocceggiani, che ven-
so di lui, insigne benefattore del pa-
ese, nutrono venerazione ed affetto.
Si trova presentemente a Rocca di Papa
assistito dalle Suore che hanno in-
custodito la colonia dei fanciulli che
da lui ha preso il nome.

L'Ambrosini è altresì il veterano
della Corte Pontificia essendo stato
creato Cameriere di Cappà e Spad-
da Pio IX.

AUGUSTO GROSSI GONDOLI

Il Principe di Piemonte inaugura solennemente le celebrazioni tassiane

SORRENTO, 17 pom.

Alla presenza di S. A. il Principe
di Piemonte sono stati inaugurati
Sorrento con l'intervento di S. E.
Ercole Ministro dell'Educazione na-
zionale e di S. E. Lojacono sottose-
gretario di Stato alla marina me-
cantile, le manifestazioni tassiane.

Il discorso inaugurale è stato pro-
nunciato dall'on. Ercole nel teatr-
estivo Tasso dopo di che il con-
Garzilli podestà di Sorrento e pre-
sidente del comitato esecutivo del
onoranze al poeta, ha porto un vi-
brante saluto a S. A. R. il Prince-
di Piemonte al rappresentante
del Governo ed a tutte le autorità in-
trevenute.

Dopo la cerimonia al teatro estivo
di S. A. R. il Principe di Piemonte
col seguito, ha inaugurato i restau-
ri del fonte battesimale di Torgu-
to Tasso nella Cattedrale di Sorren-
to, dove è stato ricevuto dall'arcie-
scovo mons. Jacuzio e da tutto il co-
pitolo.

Il Principe di Piemonte ha pro-
guito subito dopo per Napoli salu-
to da una vibrante manifestazione
di popolo.

Nel pomeriggio sempre con la pre-
tezione delle LL. EE. Ercole
Lojacono, sono stati inaugurati i
restauri del chostro di S. Francesco
mirabile opera del 300.

La giornata si è chiusa con la
sita alla Casa di Torquato Tas-
so dove ha avuto luogo un tratte-
mento musicale.

(SIC) — La città di Parigi segue con passione le ricerche che sono state eseguite in questi giorni per il rinvenimento di un importantissimo tesoro che sarebbe stato sepolto durante la Rivoluzione francese.

tale prigione di Saint-Lazare.

Il cui piano per la ricerca è costituito dall'alto e eminenti personalità della Polizia, ingegneri architetti e storici.

La prima tappa del lavoro è costituita dalla identificazione dell'entrata del labirinto sotterraneo entro il quale il tesoro pare sia stato nascosto. Dai documenti della Rivoluzione si sa con sicurezza che quel labirinto si estende per molti chilometri nel sottosuolo parigino. Durante i passati vi si rifugiavano molti aristocratici i quali naturalmente avevano il massimo interesse a tener segreti gli sbocchi.

Quanto al tesoro che si ricerca, eccone l'origine: da moltissimi anni prima della Rivoluzione francese, esisteva sul posto ove attualmente sorge la prigione un convento di frati.

Questo convento, era considerato uno dei più ricchi dell'Europa. Oltre alle donazioni continuamente riceveva dai sovrani di Francia, i monaci amministravano il loro patrimonio in maniera da farlo sempre maggiormente fruttare.

I frati conoscevano l'esistenza del labirinto, la cui entrata principale pare si aprisse entro le loro mura.

All'inizio della Rivoluzione francese, essi vennero nascosti il loro denaro e parte del tesoro nelle grotte di molti rifugiati.

Le masse rivoluzionarie espulsero presto i monaci dal loro convento che venne messo a ferro e fuoco. Fu però impossibile di trovare l'ingresso del labirinto.

Parecchi frati e diversi nobili furono sottoposti alla tortura, ma inutilmente poiché nessuno rivelò il segreto.

Dopo la rivoluzione, venne edificato sul posto il triste edificio della prigione di Saint-Lazare. Parte delle attuali fondamenta è formata dalle rovine del convento.

I lavori di recupero richiedono molto denaro. Se il tesoro viene ritrovato esso apparterrà quasi interamente allo Stato francese, poiché l'area sulla quale si erge la prigione è proprietà statale.

Colloqui ateniesi del Ministero degli Esteri turco

ATENE, 17 pm.

Il ministro degli esteri di Turchia Tewfik Ruscudi Bey, giunto ieri mattina, ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri Pasmazoglou. Alla fine del colloquio è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui è detto tra l'altro, che sono stati esaminati di tanto in tanto problemi generali di politica internazionale che le questioni più specialmente interessanti sono i Balcani. Il colloquio, aggiunge il comunicato, ha permesso di constatare la concordanza di vedute sulle direttive che ispirano la politica dei due paesi. Tewfik Ruscudi Bey è partito alle 16, via mare, per rientrare in Turchia.

Un radio-discorso di Schuschnigg sull'Austria e la questione tedesca

VIENNA, 17 pm.

Il ministro della giustizia Schuschnigg ha tenuto alla radio una conferenza intitolata: *L'Austria di oggi e la questione tedesca*.

Il giornale di tendenza nazional-socialista, «Adler» dà ampio rilievo a questo discorso rilevando che il Ministro ha spesso pronunciato sagge parole, pur difendendo il punto di vista austriaco, ma senza attaccare quello germanico.

Il giornale tratta poi della storia austriaca e della storia del Reich e del destino dell'Austria e di quelli di quella Germania.

Intanto l'incidente di Mittelwacht dove doganieri austriaci erano costretti a ritirarsi in seguito all'intervento delle autorità bavaresi, è stato composto. Le autorità statali bavaresi hanno dichiarato trattarsi di un'azione arbitraria di nazionalisti isolati.

Pranzo in onore dei Negozianti per l'espansione commerciale

ROMA, 17 pm.

L'On. Castellano ha offerto un pranzo d'onore del Comitato Nazionale per l'espansione commerciale ai delegati del 15.mo corso internazionale di espansione commerciale.

Allo spuntane l'on. Castellano ha letto cordiali parole di saluto ai delegati stranieri.

Hanno quindi parlato il Presidente della Associazione Internazionale per l'espansione commerciale Sig. Boisvain, ed i delegati tedesco, cecoslovacco, ungherese, spagnolo, svizzero, belga inneggiando all'Italia.

Il Ministero spagnolo delle finanze assunto da Casares

MADRID, 17 pm.

Il portafoglio del Ministero de Finanze, resosi vacante in conseguenza dell'elezione del ministro Cernozorn alla presidenza del Tribunale, è stato per la garanzia costituzionale, posto assunto internamente dal ministro degli Interni Casares.

Henderson a Berlino

BERLINO, 17 pm.

Egli è giunto il presidente della Conferenza del disarmo Henderson.

La "Festa", di luglio

E' uscito il quaderno di Duglio de "FESTA" col seguente, interessantissimo sommario:

— I Minicini O.S.B.: Tempo di rallellare alla Santa Gita di Dio... — P. S. Laccelli: Il Centenario del Digesto... — Enzo Grimaldi: Il riciclaggio... — F. J. Tammer: Letteratura (di Cervellari)... — Paolo Bonattelli: — Tito Casari: Lett. zarzara e le tori... — E. Bagnoli: ... uomini, idee e libri... — Luigi Allevi: La festa... — Antonio Caccia Cadorna: Lett. donne di... — Tagna Grecco... — Francesco Cassinati: ... governo cattolico... — Corrado Penna: ... gio letterario-mistico, in terza classe, Roma-Bologna... — Giuseppe Biancalani: France... — Ugo Vignola: ... due babroche scagliate... — Madammi Marucci: ... allegoriche... — Francesca Castiglioni: La m... — Giorgio Fant: La Mostra di... — Caccia a Trieste... — Corrado Penna: ... (romanzo)... — Il Passero: Cibreo.

La copertina è di Mario Luzio. Abbonamento annuo in Italia lire 35, all'estero lire 55. Abbonamento semestrale in Italia lire 18, all'estero lire 28. Amministratore: ...

(SIC) — Nel pressi di Monaco, una ditta sconosciuta da molti, Passingbath ogni giorno un record mondiale di fabbricazione.

Essa vanta la più grande fabbrica di giocattoli aerei, la quale produce quotidianamente non meno di 1000 aeroplani o dirigibili, il che fa un totale di 300.000 velivoli all'anno.

Piccola apparenza di versione automatica vengono eseguiti in lattoni mentre che idroplani di una larghezza di m. 1,25 d'altezza e capaci di percorrere 2.000 metri sono una copia fedele dei veri apparecchi di volo. Non mancano nemmeno la cabina con i passeggeri ed un pilota che muove la testa e le mani.

Il direttore e proprietario di questo stabilimento, Otto Bause, è stato lui stesso nei primordi dell'aeronautica un costruttore di aeroplani. Nel 1910 lavorò nei cantieri Zeppelin e ottenne un premio per un disegno di dirigibile. Nel 1914 insieme a cinque o sei lavoratori ebbe l'idea di rimpiazzare il solito cervo volante con dei piccoli apparecchi automatici maneggevoli anche da bambini in tenera età.

La sua iniziativa ebbe tale successo che si estese sempre maggiormente fino a diventare la grande fabbrica di giocattoli la quale comprende diversi uffici, occupa cinquemila di persone e sui prodotti sono inviati giornalmente in tutti i paesi del mondo.

Ogni anno, il Paese, bandisce alcuni concorsi tra i suoi dipendenti con un premio per l'operaio il quale presenta il migliore giocattolo volante.

I velivoli del Paese sono così perfezionati che offre al costruttore un piacevole divertimento per i bambini ne sono anche un oggetto d'istruzione poiché dal piccolo meccanismo essi possono farsi un'idea del modo col quale funzionano i veri motori.

Il volo transoceanico di Villey Post

BERLINO, 17. om. — L'aviatore americano Villey Post, che era partito da New York l'altro mattino, ha atterrato all'aerodromo di Tempelhof dopo un volo di 35 ore e 40".

Dopo avere passato 2 ore e 20" all'aerodromo di Tempelhof, Villey Post ha ripreso il volo alle 14,15 diretto verso est.

L'impresa continua

KOENIGSBERG, 17. om. — L'aviatore americano Villey Post, proveniente da Berlino, ha qui atterrato ieri alle ore 18.40.

KOENIGSBERG, 17. om. — Nonostante il cattivo tempo Villey Post è ripartito da Koenigsberg questa mattina alle 6.45.

Nessuna notizia del "Lithuanika" partito da New York per Kaunas

NEW YORK, 17. om. — Si è ancora senza notizie dell'aeroplano "Lithuanika" partito, come è noto, sabato mattina per un volo senza scalo da New York a Kaunas, (Radzi Stefano).

Squadra navale italiana a Tangeri

TANGERI, 17. om. — E' arrivata la squadra italiana composta degli incrociatori "Trieste", "Griizia", e "Zara" al comando dell'ammiraglio Biraghi.

Al R. Consolato è stato offerto in onore degli ufficiali della squadra un ricevimento al quale sono intervenute autorità e tutta la colonia italiana.

L'«Oceania», tocca Tripoli

TRIPOLI, 17. om. — E' qui giunta la motonave «Oceania» recante a bordo i turisti che compongono la crociera mediterranea. Gli ospiti, durante il loro soggiorno cominceranno a visitare la città di Tripoli, e si dirigeranno a Lepcis Magna ed in altri centri della colonia, sono stati cordialmente accolti dalla cittadinanza.

La crociera del «Conte Grande»

GENOVA, 17. om. — Il «Conte grande» della Società Italia è partito per la crociera. Durante il loro soggiorno visiteranno l'Atlantico con a bordo numerosi italiani e stranieri. Il «Conte grande» toccherà Cannes, Barcellona, Tangeri, Lisbona, Ponta Delgada, Madeira, Gibilterra, Nizza e tornerà a Genova il 21 luglio.

I premi «Lepetit»

ROMA, 17. om. — La Commissione nominata dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'esame dei titoli presentati da concorrenti di premi «Lepetit» hanno chiesto i loro lavori. La Commissione, presieduta dal dott. Pietro Gaudenzi ha esaminato i saggi sperimentali presentati dai giovani laureati nel quinquennio 1927-1931: fra i 29 concorrenti che presentarono 383 tra 15 premi. L'1500 sono stati concorrenti nei saggi di: Antonia Egidio, dott. Babutti Brenno, dott. Famiani Vincenzo, dott. Penso Giuseppe, dott. Rossi Alessandro.

La Commissione nominata per l'esame delle tesi di laurea dell'anno scolastico 1931-1932, presieduta dal prof. Ferruccio Schupier, vagliati i lavori presentati dai 28 concorrenti ha assegnato 20 premi di lire 1550 ciascuno ai seguenti dottori: dott. Battino Terbo Dino di Firenze, dott. Bordini Pina di Parma, dott. Faccini Giuseppe di Milano, dott. Giordano Alfonso Catania, dott. Ligorini Gio di Roma, dott. Magrassi Flavio di Roma, dott. Ottolenghi Franco di Milano, dott. Sarda Luigi di Genova, dott. Sisti Guido di Napoli, dott. Storti Edoardo di Pavia.

Inoltre ha assegnato 5 premi di lire 1000 al sig. dott. Amici Calisto Peruzzi, dott. Bosone Luigi di Genova, dott. Bracco Renzo di Torino, dott. Maccone Virgilio di Palermo, dott. Mascia Gaetano di Siena.

S. E. Terruzzi a Cantù

COMO, 17. om. — S. E. Terruzzi si è recato a Cantù dove si trovava a riceverlo oltre a una delegazione di signori, il Prefetto di Como, il console del Regno d'Italia, il segretario federale, e numerosi personaggi. Dopo un ricevimento in municipio, il Podestà gli ha porto il benvenuto. S. E. Terruzzi si è recato al palazzo dell'esposizione permanente mobili. Ricevuto il saluto dal segretario del fascio l'on. Terruzzi ha parlato applauditissimo alle camice nere ed alla folla.

E' seguita la visita alla esposizione permanente del mobili e alla scuola professionale del mobile e del letto.

Le belle pendici dei colli albani e tuscolani

ROMA, luglio.

Ora in quaranta minuti, ed anche meno, di automobile dal Vaticano si sale alla villa pontificia di Castel Gandolfo senza che occorra alcuna sosta, così non era nel passato, allorché il piccolo corteo papale sostava alle Frottochie nel tenimento Colonna al quale si accedeva per un gradito passo sull'antico tratto dell'Appia Nuova, prima giunta qui, e si usiva all'estica per salire quasi in linea retta sino ad Albano.

Questo tenimento, cui non si può dar nome di villa, perchè messo nella maggior parte a coltivazione, ora è divenuto una Badia dei monaci trapisti, in sostituzione di quella che si erano formata sul cimitero di Callisto rimasto intatto l'unico grandioso palazzo come dimora dei monaci, mentre per la cappella corale e la fabbrica del cioccolato sono stati aggiunti altri fabbricati minori.

Il palazzo serviva come sede del viaggio papale, ed è quindi assai interessante visitarlo, perchè sui muri interni ed esterni si leggono le epigrammi ricardatorie delle visite dei pontefici.

Questa stazione, diciam così papale, serviva non soltanto per il viaggio a Castel Gandolfo, ma anche ad Anzio e Nettuno, la cui strada s'incontra poco oltre dirigendosi a sud verso il mare. Pio IX la sorpassò di notte a grande velocità nella fuga a Gaeta per fortuna non riconosciuto dalle guardie, come pure avvenne ad Albano e Velletri.

E' un punto strategico, un nodo di strade, facendovi capo pur quella ora detta *Maremmana*, per quanto non carrozzabile, e che unisce l'Appia con l'Anagnina e Latina e quindi con la Labianca sulla quale si trovano le catacombe tuscolane ad d.c.tum e quelle di S. Zotico.

Le fenestrelle ferrate

Così si può dire che cominciino i santuari del Latium vetus, e mentre nel paganesimo tutti facevano capo al tempio di Giove sul Monte Cavo, i primi cristiani nelle viscere della terra iniziavano il culto al vero Dio. E queste queste catacombe erano aperte nel più silenzioso modo possibile presso le stazioni di ricambio, cioè altre ne aprivano sull'alto come quella di S. Senatore presso Albano, e trasformavano gli abbandonati monumenti sepolcrali in edicole sacre. Così è avvenuto non molto lontano presso un diverticolo della via Latina nel robusto rudero le cui fenestrelle vennero murate con i nodi di ferro detto *crupla ferrata*. Qui vi vennero a pregare i due monaci calabresi, di rito orientale Nilo e Bartolomeo, e confortati dalla visione della Verge ne fondarono quasi alle porte di Roma una badia basiliana che ormai conta dieci secoli, e chiama con il titolo greco gli orientali alla fede romana e latino pastore.

Nominando la badia di Grottaferata abbiamo ricordato un sito antico santuario dei colli laziali, perchè alla Vergine venne dedicata la chiesa edificata presso la *crypta* divenuta la base della torre campanaria. Per oltre un secolo forse vi fu venerata la rozza pittura trovata nella crypta, ma avvenuta la distruzione di Toscolo, essi vollero per il loro monastero la bella immagine di Maria e perciò il pavimento più prezioso di quella città e solennemente la trasportarono nella chiesa abbaziale, e tre anni fa si celebrò il settimo centenario della traslazione, riportando lesami l'immagine.

E dall'alto del palazzo pontificio di Castel Gandolfo ben si può salutare il

lontano campanile veduta indicante il Santuario e la badia che attendono la visita di Pio XI per poter poi attestare, come per Pio IX, che *has humiles cellulas accolerent* ancora una volta un pontefice. Pio IX si recò l'ultima volta per poi salire a Rocca di Papa ed ai Campi d'Annibale a benedirvi il piccolo esercito pontificio qui accampato.

Oltre al Santuario di Grottaferata non mancava altri negli altri paesi detti i *Castelli romani*, perchè sviluppati intorno ai grandi castelli del Colonna, dei Savelli, del Santofora e della Badia.

Anche quello detto della Rondina di Albano, come la vicina chiesa antichissima di S. Pietro venivano ad occuparsi monumenti pagani; e si discute fra i dotti se fossero templi o sale di terme o ville. Certo però ebbero ed hanno ancora, grande venerazione come la cattedrale costantiniana di S. Pancrazio, di cui ancora rimangono avanzzi importanti. Tralasciamo altri santuari difficili al Disidente Redentore le cui immagini sono oggetto di speciali manifestazioni di pietà nei mesi estivi, ed alla Verge, non da nessuno trascurare, dove cioè quello detto del Tufo e di Galoro.

Nel folto dei castagni

Il santuario della Madonna del Tufo è sorprendente per la sua posizione: a metà costa del Monte Cavo, hauezia fra il folto dei castagni, non deve a levante e greco la difesa dei colli tuscolani ed a mezzogiorno e libeccio i due amensissimi laghi su cui si specchiano Castel Gandolfo e Genzano, a ponente s'apre la azzurra linea del mar Tirreno, e fra ovest e nord si distende Roma incorniciata dai lontani colli sabatini e ciemini, dai Soratte e dagli altri Appennini.

Le tegole dei palazzi (vecchio e nuovo) pontifici hanno di fronte il Santuario del Tufo che s'adagia sul lago come a segnacolo sicuro di protezione di Maria.

Il Santuario di Galoro merita speciale ricordo, perchè in questi mesi è in festa. Ha meritato come quello di S. Maria sopra Minerva, di S. Maria del Santuario mariano pontificio, perchè i papi l'hanno in modo particolare prediletto e visitato nella loro dimora a Castel Gandolfo.

Benedetto XIV vi si recava ogni sabato. Pio VII il 20 ottobre 1817, di sua mano incorniciò l'immagine della Verge come ringraziamento dopo sofferte le prodezze napoleoniche. Quella sua scuola fu trovata, dice un giovanotto nel fondo di un burrone, e furono tanto i prodigi che fu trasportata in alto, e vi si crese una chiesa, che fu passeggiata fra Aricia e Galloro a meta di continui pellegrinaggi.

E feste solenniissime ora vi si celebreranno per la ricorrenza tre volte centenaria del trasporto, e vi si attende ancora la visita di Pio XI dalla vicina villa di Castel Gandolfo. Ed intanto nell'annesso convento si raccolgono alla preghiera i giovani della Compagnia di Gesù, e vi trovano ristoro i vecchi padri.

Quante case religiose ora occupano le belle pendici dei colli albani e tuscolani? Esse fanno come splendida corona alla montana estiva del Pontefice. I santuari hanno ora la sicurezza di Castel Gandolfo, sulla villa d'Albano annessa alla villa pontificia si trova la villgiatura del Collegio urbano di propaganda Fidei con gli alunni di ogni nazione, e di fronte i patri sacramentali, i Servi di Maria, i domenicani e più oltre i Cap-

puccini, i Salvatorelli, i due collegi ecclesiastici ruteno ed inslese, le suore salesiane di Nazareth, le basiliane, le cappuccine, e presso Grottaferata, i passionisti, le trappistine, le piccole suore dei poveri il collegio internazionale dei Frati minori e lo splendido monastero delle Suore francescane di Maria sullo sperone che si innalza alla campagna romana.

E' un insieme, uno spettacolo culturale e bellezza della natura rivista tra corpo ed insieme lo spirito che vi trova alimento nuovo di pietà.

La croce di un veterano

Sull'alto dietro la rocca di Tuscolo, ad oltre 760 metri, quasi ad un secolo, l'onerosa vita Croce di legno molto rinnovata. Quel posto culturale è la meta di facili alpini, e non eravi istituito giovanile che annualmente vi manchi.

La croce di Tuscolo prevenne i vizi dei monumenti che al principio del secolo furono proposti da una Commissione del Comitato per l'omaggio al Redentore sui monti principali d'Italia a ricordo dei venti secoli della Redenzione.

In quest'anno santo che celebra il 19 centenario della morte del Redentore, non solo questi monumenti meritano speciale considerazione, richiamano nelle diverse regioni al dovere di visitarli e provvedere al restauro più urgente, ma la pietra del ricordo sta aggiungendo altri cenci alla ancora.

E mentre il monastero sul Monte Cavo, già affidato ai Padri Passionisti, si veniva a perdere questi custodi ed il culto vi rimaneva abbandonato, la pietra di Attilio Ambrosini procurava di supplirli coll'innalzare una croce di fronte a Monte Cavo sulla vetta più alta che s'alza fra il pratone ed il campo d'Annibale, dominando così anche il versamento dell'Artemisio delle Paludi Pontine; la vetta essendola fra il famoso bosco dell'Faicula veniva detto del Faeto.

Attilio Ambrosini, per chi non sapeva, è il veterano in Roma dell'Azione Cattolica, sin dal 1868, quando Pio IV, nominando cardinali i giovani fondatori del Circolo di S. Pietro di cui è ancora socio attivissimo.

Vi ha coperto le principali cariche specie di amministrazione; col Tolle apriva in Roma le Cucine Economiche che rimangono ancora a lui affidate, si occupava di pellegrinaggi dirigeva l'Ospizio pontificio di S. Maria, i dormitori pubblici, ed a Rocca di Papa provvedeva alla prima colazione montana, sostenendone anche la parte delle spese e mettendo a disposizione dei fanciulli le stesse sue proprietà.

E dimorando nell'estate a Rocca di Papa si occupava dell'innalzamento della Croce sul Monte Faeto detto pure Maschio (altura) delle Faete.

Questi giorni essendo logora la Croce si stava rinnovando con altra di ferro e fu innalzata innanzi ad un folto popolo, che si era la condotta processionalmente partendo da Rocca di Papa.

Il comm. Attilio Ambrosini, per la sua grave età non ha potuto assistere a questa nuova dimostrazione di fede dei buoni rocceghiesi, che veramente, insieme benefattore dei paesani, nutrono l'idea di una casa di cura, trova presentemente a Rocca di Papa assistito dalle Suore che hanno in custodia la colonia dei fanciulli che da lui ha preso il nome.

L'Ambrosini è altresì il veterano della Corte Pontificia essendo stato creato Cameriere di Cappella e Spadai da Pio IX.

AUGUSTO GROSSI GONDOLI

S. E. Manaresi inaugura il rifugio Battisti sulla Paganella

TRENTO, 17 pom.

Presenti il Prefetto e tutte le autorità, S. E. Manaresi ha inaugurato sulla cima della Paganella, a oltre 2000 metri di altezza, il nuovo rifugio dedicato dalla Società alpina trentina all'alta memoria di Cesare Battisti nel 17.º anniversario della eroica morte.

Manaresi presenziò lottissime rappresentanze dei militati volontari di guerra, combattenti, alpini, giovani fascisti e alpini, con immervoli labari e gagliardetti.

Numerosi pellegrinaggi patriottici hanno affrontato a piedi la lunga faticosa salita della montagna, per onorare in Battisti il campione dell'alpinismo.

L'on. Manaresi salito con l'ardita funivia turistica da Zambana fino a Dosso Leric, ha continuato poi a piedi fino al rifugio, attraverso il ripido sentiero scavato nella roccia, accolto al suo arrivo da una vibrante dimostrazione.

Davanti all'altare eretto nel rifugio, il parroco ha celebrato la Messa ed ha benedetta la nuova costruzione pronunciando patriottiche parole.

Il presidente degli alpini trentini ha letto l'adesione inviata dalla vedova di Cesare Battisti ed ha rivelato con applausito discorso il significato della odierna celebrazione.

Ha parlato infine l'on. Manaresi esprimendo agli alpini la sua riconoscenza per l'opera mirabile compiuta sulla cima del monte prediletto da Cesare e dagli alpini. La fine del discorso fu applaudita da un indefinito, entusiasta, acclamazione al Capo del Governo.

E' seguita la visita ai locali del

ritugno, dove gli alpini hanno deposto fiori di montagna davanti al busto in bronzo del patriota.

L'organo primordiale in canne di bambù

(Nostra serietà particolare)

PECHINO, 17 luglio.

(SIC) — La moglie di un dottore americano a Shanghai, signora Dunlop, ha scoperto l'origine del organo, un antico strumento di musica cinese.

Essa appoggia la sua asserzione su studi basati su più di trecento strumenti musicali diversi, tutti eseguiti in Cina.

La signora Dunlop avrebbe identificato l'origine dell'organo in uno strumento composto di due canne di bambù montate separatamente su di una barra traversata. A seconda del vento queste canne emetteranno un suono.

Tale organo primordiale era usato solo durante le danze religiose degli antichi cinesi, i quali alle volte se ne servono ancora oggi per celebrare alcuni riti antichi.

Le fatiche del lustrascarpe di Portland

(Nostra serietà particolare)

PORTLAND, luglio.

(SIC) — Il lustro della stazione di Portland ha voluto calcolare quante scarpe egli ha pulito durante i numerosi anni in cui ha esercitato tale mestiere.

Egli ha contato che in quarantasei anni di servizio ha lustrato non meno di 671.000 scarpe e ha nello stesso tempo risposto alle domande di 335.000 clienti.

Per i viaggiatori della regione il consuetudinario e ha rimpiangono la prossima messa in pensione.

Il Principe di Piemonte inaugura solennemente le celebrazioni tassiane

SORRENTO, 17 pom.

Alla presenza di S. A. il Principe di Piemonte sono stati inaugurati Sorrento con l'intervento di S. E. Ercole Ministro dell'Educazione nazionale e di S. E. Lojacono sottosegretario di Stato alla marina mercantile, le manifestazioni tassiane.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Ercole nel teatrino Tasso dopo di che il con Garzilli podestà di Sorrento e presidente del comitato esecutivo delle onoranze al poeta, ha porto un vibrante saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte al rappresentante del Governo ed a tutte le autorità intervenute.

Dopo la cerimonia al teatro estivo S. A. R. il Principe di Piemonte, col seguito, ha inaugurato i restanti del fonte battesimale di Torquato Tasso nella Cattedrale di Sorrento, dove è stato ricevuto dall'arcivescovo mons. Jacuzio e da tutto il capitolo.

Il Principe di Piemonte ha preso subito dopo per Napoli salutato da una vibrante manifestazione di popolo.

Nel pomeriggio sempre con la partecipazione delle LL. EE. Ercole Lojacono, sono stati inaugurati i restauri del chiostro di S. Francesco mirabile opera del 300.

La giornata si è chiusa con la visita alla Casa di Torquato Tasso dove ha avuto luogo un trattenimento musicale.

Quanto al tesoro che si ricerca, ecco ne l'origine: da moltissimi anni prima della Rivoluzione francese, esisteva sul posto ove attualmente sorge la

I fratelli con un convento di frati.

Questo convento, era considerato uno dei più ricchi dell'Europa. Oltre alle donazioni che continuamente riceveva dai sovrani di Francia, i monaci amministravano il loro patrimonio in maniera da farlo sempre maggiormente fruttare.

I frati conoscevano l'esistenza del labirinto, la cui entrata principale pare si aprisse entro le loro mura.

All'inizio della Rivoluzione francese, essi vi nascessero il loro denaro e poi il denaro e le gioie di molti rifugiati.

La massa rivoluzionaria espulse presto i monaci dal loro convento che venne messo a ferro e fuoco. Fu però impossibile di trovare l'ingresso del labirinto.

Parecchi frati e diversi nobili furono sottoposti alla tortura, ma inutilmente poiché nessuno rivelò il segreto.

Dopo la rivoluzione, venne edificato sul posto il triste edificio della prigione di Saint-Lazare. Parte delle sue fondamenta è formata dalle rovine del convento.

I lavori di ricupero richiedono molto denaro. Se il tesoro viene ritrovato esso apparterrà quasi interamente allo stato francese, poiché l'area sulla quale si erge la prigione è proprietà statale.

I colleghi ateneisi del Ministro degli Esteri turco

ATENE, 17 pom.

Il ministro degli esteri di Turchia Tewfik Ruscid Bey, giunto ieri mattina, ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri Psmazozlu. Alla fine del colloquio è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui è detto tra l'altro, che i due ministri esamineranno i tanto i problemi generali di politica internazionale che le questioni più specialmente interessanti per i Balcani. Il colloquio, aggiunge il comunicato, ha permesso di constatare la concordanza di vedute sulle direttive che ispirano la politica dei due paesi. Tewfik Ruscid Bey è partito alle 16, via mare, per rientrare in Turchia.

Un radio-discorso di Schuschnigg sull'Austria e la questione tedesca

VIENNA, 17 pom.

Il ministro della giustizia Schuschnigg ha tenuto alla radio una conferenza intitolata: «L'Austria di oggi e la questione tedesca».

Il giornale di tendenza nazionalista, «Adler» dà ampio rilievo a questo discorso rilevando che il Ministro ha spesso pronunciato sagge parole, pur difendendo il punto di vista austriaco, ma senza attaccare apertamente i germanici.

Il giornale tratta poi della storia austriaca e della storia del Reich e del destino dell'Austria e di quelli di tutti i tedeschi.

Intanto l'incidente di Mittelwacht dove doganieri austriaci erano stati costretti a ritirarsi in seguito all'intervento delle autorità bavaresi, è stato composto. Le autorità statali bavaresi hanno dichiarato trattarsi di un'azione arbitraria di nazionalsocialisti isolati.

Pranzo in onore dei congressisti per l'espansione commerciale

ROMA, 17 pom.

L'on. Castellino ha offerto un pranzo in onore dei delegati dei gruppi nazionali al 15.mo corso internazionale di espansione commerciali.

Allo spuntone l'on. Castellino ha rivolto cordiali parole di saluto ai delegati stranieri.

Hanno quindi parlato il Presidente del Gruppo Internazionale per l'espansione commerciale Sig. Boisvain, ed i delegati tedesco, cecoslovacco, ungherese, spagnolo, svizzero belga inneggiando all'Italia.

Il Ministero spagnolo delle Finanze assunto da Casares

MADRID, 17 pom.

Il portafoglio del Ministero delle Finanze, resosi vacante in conseguenza dell'elezione del ministro borborno alla presidenza del Tribunale per la garanzia costituzionale, è stato assunto internamente dal ministro degli Interni Casares.

Henderson su Berlino

BERLINO, 17 pom.

E' qui giunto il presidente della Conferenza del disarmo Henderson.

La "Festa", di luglio

E' uscito il quaderno di Duglio de «FESTA» col seguente, interessante sommario:

Minzolini O.S.B.: *Tempo di raccolta nella Giuda Santa di Dio*. — P. S. Leclercq: *Il Centenario del Dogato*. — Enzo Grimaldi: *Il ricercatore novella con illustrazioni*. — Madama Murruc: *Borja*. — Tito Cassari: *Imil zanzara e il toro*. — Luigi Fallacina: *Domini, idee e libri*. — Giorgio Fant: *La festa dei bambini italiani*. — Carla Cadorna: *Le donne di Magna Grecia*. — Francesco Cassatni: *Romanzo cattolico*. — Edoardo Fenu: *Logio letterario-mistico, in terza classe*. — Bologna: Giuseppe Bigrada: *Francesco Cantalimiro e le sue barocche sculture allegoriche*. — Madonna Murruc: *Sonstazioni*. — Francesca Castellino: *La mitologia italiana*. — Giorgio Fant: *La Mostra di Gualtero*. — Marina Gore: *Nittu burra (romanzo)*. — Il Passero: *Cibreo*.

La copertina è di Mario Luzzi. — Abbonamenti in vendita a L. 3,50. — Abbbonamento annuo a L. 35. — Abbonamento triennale a L. 95. — Abbonamento semestrale in L. 30; all'estero L. 30. — Amministrazione: Via...

lavoro nei cantieri Zeppelin e ottenne un premio per un piano di un dirigibile. Nel 1914 insieme a cinque o sei lavoratori ebbe l'idea di rimpiazzare il solito cervo volante con dei piccoli apparecchi automatici maneggiabili anche da bambini in tenera età.

che si estese sempre maggiormente fino a diventare la grande fabbrica di male la quale comprende diversi edifici, occupa centinaia di persone ed i cui prodotti sono inviati giornalmente in tutti i paesi del mondo.

Ogni anno, il Paese, bandisce alcuni concorsi tra i suoi dipendenti con premio per l'operaio il quale presenta il migliore giocattolo volante.

I velivoli del Paese sono così preferiti che oltre al costituire un piacevole divertimento per i bambini ne sono anche un oggetto d'istruzioni molto dal piccolo meccanismo essi possono farsi un'idea del modo col quale funzionano i veri motori.

Il volo transoceanico di Villey Post

BERLINO, 17 pom. — L'aviatore americano Villey Post, che era partito da New York l'altra mattina, ha ottenuto l'istruzioni di Tempelhof dopo un volo di 35 ore e 40 minuti.

Dopo avere passato 2 ore e 20' all'indomani di Tempelhof, Villey Post riprese il volo alle 14.15 diretto verso est.

L'impresa continua

KOENIGSBERG, 17 pom. — L'aviatore americano Villey Post, proveniente da Berlino, ha qui attraversato l'alle ore 18.40.

KOENIGSBERG, 17 pom. — Nonostante il cattivo tempo Villey Post è ripartito da Koenigsberg questa mattina alle 6.45.

Nessuna notizia del "Lituanika", partito da New York per Kaunas

NEW YORK, 17 pom. — Si è ancora senza notizie dell'aereo "Lituanika", partito, come è noto, sabato mattina per un volo senza scalo da New York a Kaunas, (Radi Stefani).

Squadra navale italiana a Tangeri

TANGERI, 17 pom. — E' arrivata la squadra italiana composta degli incrociatori "Trieste", "Griizia", e "Zara" al comando dell'ammiraglio Birzagli.

Al R. Consolato è stato offerto in onore degli ufficiali della squadra un ricevimento al quale sono intervenute autorità e tutta la colonia italiana.

L'"Oceania", tocca Tripoli

TRIPOLI, 17 pom. — E' qui giunta la motonave "Oceania" recante a bordo i turisti che compongono la crociera mediterranea. Gli ospiti, durante il loro soggiorno compiranno visite a Leptis Magna ed in altri centri della colonia, sono stati cordialmente accolti dalla cittadinanza.

La crociera del "Conte Grande"

GENOVA, 17 pom. — Il "Conte Grande" della Società Italia è partito per la crociera Atlantico con a bordo numerosi italiani e stranieri. Il "Conte Grande" toccherà Cannes, Barcellona, Tangeri, Lisbona, Ponta Delgada, Madeira, Gibilterra, Nizza e tornerà a Genova il 21 luglio.

I premi "Lepetit"

ROMA, 17 pom. — Le Commissioni nominate dal Consiglio nazionale delle ricerche per la scelta dei titoli presentati da concorrenti di premi "Lepetit" hanno chiuso i loro lavori. La Commissione, presieduta dall'on. prof. Pietro Castelli, ha esaminato i saggi sperimentali presentati dai giovani laureati nel quinquennio 1927-1931; fra i 23 concorrenti che presentarono 93 lavori, 5 premi L. 1500 sono stati assegnati ai signori dott. Antoniaschi Egidio, dott. Eubank Bruno, dott. Vinciguerra Vincenzo, dott. Penso Giuseppe, dott. Rossi Alessandro.

La Commissione nominata per l'esame dei tesi di laurea dell'anno scolastico 1931-1932, presieduta dal prof. Ferruccio Schupfer, vagliati i lavori presentati dai 28 concorrenti ha assegnato 10 premi di lire 1550 ciascuno ai signori dott. dott. Battino Dino di Firenze, dott. Bordini P. di Parma, dott. Faccini Giuseppe di Milano, dott. Giordano Alfonso di Catanzaro, dott. Ligori Gino di Roma, dott. Magrassi Flavio di Roma, dott. Ottolenghi Franco di Milano, dott. Santa Luigi di Genova, dott. Storti Edoardo di Napoli, dott. Storti Edoardo di Pavia.

Inoltre ha assegnato 5 premi L. 1000 al sign. dott. Amici Calisto Terzaghi, dott. Besone Luigi di Genova, dott. Bracco Renzo di Torino, dott. Maccone Virgilio di Palermo, dott. Mascia Gaetano di Siena.

S. E. Terruzzi a Cantù

COMO, 17 pom. — S. E. Terruzzi si è recato a Cantù dove si trovava a riceverlo oltre autorità locali, il Prefetto di Como, il console generale Chiappi il segretario del partito socialista, il sindaco. Dopo un ricevimento molto cordiale, il Podestà gli ha porto il benvenuto. S. E. Terruzzi si è recato al palazzo dell'esposizione permanente dei mobili. Ricevuto il saluto dal segretario del fascio l'on. Terruzzi ha potuto applauditissimo alle camicie nere ed alla volta.

E' seguita la visita alla esposizione permanente dei mobili e alla scuola professionale del mobile ed al centro jetto.

TRENTO, 17 pom.

« Presenti il Prefetto e tutte le autorità, S. E. Manaresi ha inaugurato sulla cima della Paganella, oltre 2000 metri di altezza, il nuovo rifugio dedicato dalla Società alpinista tridentina alla memoria di Cesare Battisti nel 17.º anniversario della eroica morte.

Hanno presenziato moltissime rappresentanze militari, volontari di guerra, combattenti alpini, giovani fascisti e alpinisti, con immensi falci e falciotti, con meravigliosi labari e gagliardetti.

Numerosi pellegrinaggi patriotici hanno affrontato a piedi la lunga faticosa salita della montagna per onorare in Battisti il campione dell'alpinismo.

L'on. Manaresi salito con l'auto funivia turistica da Zambale a Dosso Lurice, ha continuato poi fino al rifugio, attorniato verso il ripido sentiero scavato nella roccia, accolto al suo arrivo una vibrante dimostrazione.

Davanti all'altare eretto nel rifugio, il parroco ha celebrato la Messa ed ha benedetto la nuova costruzione pronunciando patriottiche parole.

Il presidente degli alpinisti tridentini ha letto l'adesione inviata dalla vedova di Cesare Battisti, ha rivelato con applausito discorso il significato della odierna celebrazione.

Ha parlato infine l'on. Manaresi esprimendo agli alpini la sua riconoscenza per l'opera mirabile compiuta sulla cima del monte protetto da Cesare Battisti. La fine dell'adesso è stata così solenne e determinabile, entusiastica acclamazione al Capo del Governo.

E' seguita la visita ai locali

**L'organo primordiale
in canne di bambù**
(Vostro servizio particolare)

PECHINO, 17 luglio (SIC) — La moglie di un dottor americano a Shanghai, signora Dunlop avrebbe rintracciato l'origine dell'organo di un antico strumento musicale cinese.

Essa appoggia la sua asserzione su studi basati su più di trecento strumenti musicali diversi, tutti eseguiti in Cina.

La signora Dunlop avrebbe identificato l'origine dell'organo in uno strumento composto di due canne e bambù montate verticalmente su una barra traversale. A seconda del vento questo canne emettevano un suono.

Tale organo primordiale era usato solo durante le danze religiose degli antichi cinesi, i quali alle volte se ne servono ancora oggi per celebrare alcuni riti antichi.

Le fatiche del lustrascarpe di Portland
(Vostro servizio particolare)

PORTLAND, luglio (SIC) — Il lustrascarpe della stazione di Portland ha voluto durante queste scarpe egli ha pulito durante i numerosi anni in cui ha esercitato tale mestiere.

Egli ha contato che in quarant'anni di servizio ha lustrato non meno di 671.000 scarpe e ha nello stesso tempo risposto alle domande 335.000 clienti.

Per i viaggiatori della regione economica bene e ne rimangono prossima messa in pensione.

le celebrazioni tassiane
SORRENTO, 17 pom. Alla presenza di S. A. il Principe di Piemonte sono stati inaugurati Sorrento con l'intervento di S. E. Ercole Ministro dell'educazione nazionale e di S. E. Lojacono sottosegretario di Stato alla marina mercantile, le manifestazioni tassiane.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Ercole nel tentativo Tasso dopo di che il con. Garzilli podestà di Sorrento e presidente del comitato esecutivo dell'onoranza al poeta, ha porto un vibrante saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte ai rappresentanti del Governo ed a tutte le autorità intervenute.

Dopo la cerimonia al teatro estivo S. A. R. il Principe di Piemonte col seguito, ha inaugurato i restanti del fonte battesimale di Torquato Tasso nella Cattedrale di Sorrento, dove è stato ricevuto dall'arcivescovo mons. Jacuzio e da tutto il capitolo.

Il Principe di Piemonte ha preso subito dopo per Napoli salutato da una vibrante manifestazione di popolo.

Nel pomeriggio sempre con la partecipazione delle LL. EE. Ercole Lojacono, sono stati inaugurati i restauri del chiosco di S. Francesco mirabile opera del 300.

La giornata si è chiusa con la visita alla Casa di Torquato Tasso dove ha avuto luogo un trattamento musicale.

Il Ministero spagnolo delle finanze assume da Casares

MADRID, 17 pom. — Il portafoglio del Ministerio de Hacienda, reossi vacante in conseguenza dell'elezione del ministro borborno alla presidenza del Tribunale per la garanzia costituzionale, stato assunto internamente dal ministro degli Interni Casares.

Henderson a Berlino

BERLINO, 17 pom. — E' qui giunto il presidente della Conferenza del disarmo Henderson.

La "Festa," di luglio

E' uscito il quaderno di Duglio detto "FESTA" col seguente, interessantissimo sommario:

I Minoloni O.S.B.: Tempo di raccolta della Santa Croce; D. F. S. Leali: Il Centenario del Digesto., — Enzo Grifini: Il ricercero innovala con illustrazioni; — Tito Casari: La zanzara e il toro. Luigi Fallacaria: I romini, idee e libri; — Antonio Biondi: L'arte dei pittori italiani; — Garcia Cadorna: Lei donne; Magna Grecia; — Francesco Casnati: L'arte di oggi; — Edoardo Fenù: Il ruolo letterario-mistico, — Geria Calchi Novati: L'arte di oggi; — Giuseppe Biragala: Roma, la cultura e le sue barocche sculture allegoriche; — Madama Murruc: Confezioni; — Francesca Castelfino: La mitologia; — Giorgio Fant: La Mostra di Gaccio di Firenze; — Umberto Lenzi: L'esposizione di Chicago; — Lucio Simo Carnera; — Edoardo Fenù: Il processo Galilei; — Popolina Dorciatti: Brutto romanzo; — Il Passero: Cibreto.

La copertina è di Mario Luzi. Il quaderno è in vendita a L. 3,50. — Abbonamento annuo a L. 35. — Lettere lire 55. Abbonamento semestrale in Italia L. 90 all'estero L. 90. — Amministrazione: "L'Espresso".

La Commissione nominata per l'esame delle tesi di laurea dell'anno accademico 1931-1932, presieduta dal professor Ferruccio Schupfer, vagliati i lavori presentati dai 28 concorrenti ha assegnato 10 premi di lire 1550 ciascuno ai Brucanti dottori: dott. Batta Vignaroli, dott. Dino di Firenze, dott. Bordini di Parma, dott. Faccini Giuseppe di Milano, dott. Giordano Alfonso di Genova, dott. Leon Gino di Roma, dott. Magrassi Franco di Roma, dott. Ottolenghi Franco di Milano, dott. Santa Lucia di Genova, dott. Storti Edoardo di Napoli, dott. Storti Edoardo di Livorno.

Inoltre ha assegnato 5 premi di lire 1.000 al sigg. dott. Amici Calisto di Perugia, dott. Bessone Luigi di Genova, dott. Ranzo di Torino, dott. Maccone Virgilio di Palermo, dott. Mascia Gaetano di Siena.

S. E. Terruzzi a Cantù

COMO, 17 gennaio.

S. E. Terruzzi si è recato a Cantù dove si trovava a riceverlo oltre 50 autorità locali, il Prefetto di Como, il console generale Chiappi il segretario fedele, e numerose personalità. Dopo un ricevimento in municipio, dove il Podestà gli ha portato il saluto, S. E. Terruzzi si è recato al palazzo dell'esposizione permanente mobili. Ricevuto il saluto dal segretario del fascio l'on. Terruzzi ha parlato applauditissimo alle camice nere ed alla volta.

E' seguita la visita alla esposizione permanente del mobili e alla scuola professionale del mobile e del letto.

L'on. Manaresi salito con l'auto funivia turistica da Zambonaio ai piedi finì al rifugio, attraverso il ripido sentiero scavato nella roccia, accolto al suo arrivo da una vibrante dimostrazione.

Davanti all'altare eretto nel regimo, il parroco ha celebrato la Messa e ha benedetta la nuova parrocchia pronunciando patriottiche parole.

Il presidente degli alpini, i capitani e i pretori hanno letto l'adesione inviata dalla vedova di Cesare Battisti che ha rivelato con applausito discorso il significato della odierna celebrazione.

Ha parlato infine l'on. Manaresi esprimendo agli alpini la sua riconoscenza per l'opera mirabile compiuta sulla cima del monte prode di Cesare Battisti. La fine del discorso è stata accolta da un terminale, entusiastica acclamazione al Capo del Governo.

E' seguita la visita ai locali

bambini montate verticalmente su una barra trasversale. A seconda di questo queste canne emettevano un suono.

Tale organo primordiale era usato solo durante le danze religiose degli antichi cinesi, i quali alle volte se ne servono ancora oggi per celebrare alcuni riti antichi.

Le fatiche del lustrascarpe di Portland

(Vostro servizio particolare)

PORTLAND, luglio (SIC). — Il lustrascarpe della signora di Portland ha voluto calcolare quante scarpe egli ha pulito durante i numerosi anni in cui ha esercitato tale mestiere.

Egli ha contato che in quarant'anni di servizio ha lustrato non meno di 671.000 scarpe e ha nello stesso tempo risposto alle domande di 335.000 clienti.

Tutti i viaggiatori della regione conoscono bene e ne rimpiangono prossima messa in pensione.

Dopo la cerimonia al teatro estivo di S. A. R. il Principe di Piemonte al rappresentamento del Governo ed a tutte le autorità intervenute.

Dopo la cerimonia al teatro estivo di S. A. R. il Principe di Piemonte col seguito, ha inaugurato i restanti del fonte battesimale di Torquato Tasso nella Cattedrale di Sorrento, dove è stato ricevuto dall'arcivescovo mons. Jacuzio e da tutto il capitolo.

Il Principe di Piemonte ha proseguito subito dopo per Napoli salutato da una vibrante manifestazione di popolo.

Nel pomeriggio sempre con la partecipazione delle LL. EE. Ercole Lojaciono, sono stati inaugurati i restauri del chiostro di S. Francesco mirabile opera del 300.

La giornata si è chiusa con la visita alla Casa di Torquato Tasso dove ha avuto luogo un trattamento musicale.

[illegible]

Guido di Napoli, dott. Storti Edoardo di Pavia.

Inoltre ha assegnato 5 premi L. 1000 al sig. dott. Amici Calisto di Perugia, dott. Besone Luigi di Genova, dott. Bracco Renzo di Torino, Maccone Virgilio di Palermo, dott. Mascia Gaetano di Siena.

S. E. Terruzzi a Cantù

COMO, 17 gennaio

S. E. Terruzzi si è recato a Cantù dove si trovava a riceverlo oltre a Sua Eccellenza il Prefetto di Como il console generale Cinese, il segretario federale, e numerose personalità. Dopo un ricevimento in municipio, dove la Podestà gli ha porto il benvenuto, S. E. Terruzzi si è recato presso l'azzardo dell'esposizione permanente dei mobili. Ricevuto il saluto dal segretario del fascio l'on. Terruzzi ha potuto applauditissimo alle camicie verdi ed alla folla.

Seguita la visita alla esposizione permanente dei mobili e alla scuola professionale del mobile e del letto.

Dalla Città del Vaticano

Il testo del telegramma del Papa e la risposta di Balbo

CITTA' DEL VATICANO, 17. Ecco il testo del telegramma con la benedizione del Santo Padre per la trasvolata atlantica:

«*Cardinale Mundelein, Chicago. — Voglia portare al generale Balbo e compagni con le congratulazioni del Santo Padre la sua benedizione mentre egli prega che s'estenda al felice ritorno dei bravi trasvolatori il divino aiuto da essi fino dalla partenza invocato.*»

— Card. Pacelli —

A questo telegramma il generale Balbo ha risposto nei seguenti termini:

«*Sua Em.za Card. Pacelli. Città del Vaticano. — Sua Em.za Card. Mundelein ha avuto amabilità comunicarmi congratulazioni e benedizione Sua Santità per l'equipaggio squadra atlantica. Anche Mons. Arcivescovo Delegato Apostolico di Washington ha avuto cortesia trasmettermi particolare attenzione Santo Padre e suoi auguri affinché il volo divino ci accompagni fino al ritorno a Roma. Tanta premura ci commuove profondamente ed io mi permetto di pregare Vostra Em.za affinché esteri angustia persona Sommo Pontefice nostra gratitudine e devozione. Gradisca poi Vostra Eminenza mia personale fervido ringraziamento.*»

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. E. il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;
S. E. mons. Aleksandrov, Vescovo di Simio in Jugoslavia;
mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio.

Gruppi di pellegrinaggi

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano, 90 pellegrini di Zara con a capo l'Arcivescovo, e il direttore Rev. Ottavio Caracci. Ne fanno parte rappresentanti di azione cattolica, del Presidente della Giunta Diocesana.

Ha ricevuto pure 50 pellegrini della chiesa della Cecoslovacchia, col direttore rev. Reichenberger, 50 insegnanti ed allievi dell'opera del protettore delle Scuole torinesi col preside e il Vice provveditore, un gruppo di 30 famigliari di Perugia.

Principi e prelati in visita alle catacombe

Indice dell'affluenza dei pellegrini nel corrente anno Santo Straordinario della rivoluzione si ha nei numerosi visitatori delle Catacombe specialmente di quelle di S. Callisto, che sono le più frequentate sia per le più facili accessibilità, sia e ancora più, per le insigne memorie di cui sono ricche.

Le catacombe di San Callisto, che sono custodite dai salesiani del Beato don Bosco, hanno registrato in questo primo trimestre dell'anno Santo ben 75 mila pellegrini isolati o a gruppi.

Sono fra essi numerosi pellegrini tedeschi, francesi, ungheresi, olandesi, belgi, cecoslovacchi, svizzeri ecc. Fra i visitatori il primo che subito dopo l'apertura dell'anno Santo inaugurò il registro delle firme, è stato il Cardinale Fumasoni Biondi, fra le firme più notevoli sono poi quelle di S. A. la Granduchessa Mirinda sorella della Regina d'Italia, con la Granduchessa Anastasia, la Principessa Elisabetta di Baviera, S. E. De Valera Presidente dello Stato Libero d'Irlanda con il seguito, il generalissimo cinese Chiang Hsiao Riang col seguito e numerose altre personalità, Vescovi e Prelati italiani e stranieri, tra cui i sei Vescovi indigeni dell'estremo oriente e il pellegrinaggio cinese, Straordinario poi è il numero dei sacerdoti, che vi si è recato per celebrare la Messa. In questo primo trimestre sono ben un migliaio e mezzo le Messe celebrate nelle cripte di quelle Catacombe. Fra i celebranti sono mons. Sloskan, reduce dalla prigionia sovietica, i Vescovi di Nottingham, Kolca, Maganza, Barcellona e tanti altri, tra cui un Vescovo della Svezia.

Il pellegrinaggio dei Cantori di Radisbona volle ascoltare la Messa nella cripta di Santa Cecilia.

La carta della crociera donata al Santo Padre

Alla vigilia della partenza della squadra per la crociera atlantica, dal Ministero dell'Aeronautica venne inviata in omaggio al Santo Padre una grande carta geografica di mostruosa del percorso della crociera stessa montata su cavalletto, ed accompagnata da una lettera, in cui si esprimono i sentimenti cristiani coi quali l'equipaggio si accingeva alla grande impresa.

Il Santo Padre è stato molto sensibile a tale filiale pensiero, e ha fatto subito esporre la carta nel corridoio presso il Suo studio ove egli stesso a mano a mano che le tappe si svolgevano, ne segnava la rotta a mezzo di bandierine papali ed italiane che alla carta stessa erano unite.

La mostra di fotografia alpina inaugurata a Cortina

da S. E. Angelo Manaresi

CORTINA, 17. Sabato a Cortina d'Ampezzo, alla presenza di S. E. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra nazionale di fotografia alpina e della Mostra nazionale pittori di montagna.

La XVII Settimana Sociale

ROMA, 17. L'Ufficio Centrale dell'A. C. I. dirama una circolare nella quale viene ufficialmente indicata la XVII Settimana Sociale.

Nella circolare vien messo in rilievo l'importanza del tema prescelto e le ragioni che hanno indotto a preferirlo ad altri che pure hanno fornito argomento di studio ai cattolici d'altri paesi.

La circolare ricorda infatti che argomenta di primo acchito sembrano più suggestivi ed appaiono più urgenti attraverso facilmente la massima attenzione. La crisi economica, l'evoluzione rapidissima di sistemi, di regimi di ordinamenti sociali, della quale siamo spettatori, il naufragio di tante dottrine e l'assunzione di nuovi principi nel campo dell'economia, i problemi della moralità professionale così profondamente sentiti presso ogni categoria sociale, suggerivano facili spunti per un corso di appassionanti lezioni e per discussioni certamente feconde.

Non è sembrato tuttavia buon criterio scendere allo studio di argomenti che sono pur sempre particolari prima di affrontare il tema più vasto, fondamentale ed urgente, che sarà, specie in quest'anno giubilare XIX, quello del centenario dell'Umanità Redentrice, la nostra meditazione ed al nostro studio quei principi di cristiana carità che sono il presupposto inderogabile di una vera rigenerazione della Società appunto perchè costituiscono il naturale fondamento di ogni rapporto sociale.

E' apparso quindi ed è stato accolto con vivo e lieto procedimento premettere ad un esame su questioni particolari che potranno essere trattate nelle venturose Settimane, uno studio su tanto importante materia assegnando la Carità come tema alla XVII Sessione della Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia.

La Settimana si svolgerà a Roma dal 2 al 10 settembre e comprenderà due serie di lezioni. Nella prima saranno trattate le questioni teoriche, mentre nella seconda saranno illustrati i problemi pratici dell'esercizio della carità. Durante questa ultima lezione sarà ammessa la discussione e tutti potranno partecipare i settimanalisti previa presentazione per iscritto delle obiezioni sollevate dall'interrogazione.

Ogni giorno le lezioni saranno precedute dalla Santa Messa e si concluderanno con la benedizione Eucaristica. Il giovedì 7 settembre sarà dedicato all'annunzio del S. Giubileo con visite alle Basiliche Patriarcali organizzate con mezzi comuni della Direzione della Settimana. Nel pomeriggio dello stesso giorno avranno luogo dei Convegni separati per i laureati cattolici secondo un programma che sarà successivamente comunicato.

Nel pomeriggio di venerdì 8 e sabato 9 la solenne seduta di chiusura della Settimana ed avrà luogo l'Udienza Pontificia per i settimanalisti.

Nella settimana del sabato 9 settembre avranno luogo la adunanza organizzativa dei Presidenti di Giunta e dei segretari Diocesani.

Il programma di massima della Settimana Sociale resta pertanto così stabilito.

Domanda 3 settembre. Pomerizio. Inaugurazione della Settimana Sociale con discorso del Presidente dell'Ufficio Centrale e prelazione del rev. Mons. P. A. Costantino, Rettore Maggiore dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Giorno 4 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 5 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 6 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 7 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 8 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 9 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 10 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 11 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 12 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 13 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 14 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 15 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 16 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

Giorno 17 settembre. Mattino. Lezioni su: 1) L'essenza della carità; 2) La Carità nella vita internazionale.

La settimana catechistica di Frascati

ROMA, 17. Martedì prossimo sarà inaugurata a Frascati la settimana nazionale sull'apostolato catechistico, indicata dalla presidenza centrale delle Associazioni giovanili di Azione cattolica.

Gli scopi della provvida iniziativa sono stati già efficacemente illustrati, anche attraverso l'Avvenire d'Italia, dall'avv. A. R. Jervolino.

Ma non è fuor di luogo richiamare ancora, sulla prossima adunata di studio e di preghiera, l'attenzione di quanti appartengono alla gioventù cattolica o ad essa guardano con simpatia e fiducia.

I professionisti, gli insegnanti e gli studenti che saranno ospiti di Villa Sora, sono chiamati ad un convegno che accentua e approfondisce le nobilissime caratteristiche del nostro movimento giovanile: caratteristiche di formazione e di dilatazione religiosa.

E' vano della gioventù cattolica aver voluto sin dalla nascita dei primi circoli impegnarsi soprattutto nel riportare la società a Cristo.

L'itinerario dell'uomo verso Dio è una via totale dedizione delle proprie forze all'azione del Signore. Ma non è possibile pervenire senza una gran fiamma d'amore e che non v'è amore senza conoscenza. Conoscere Cristo e la sua dottrina e far conoscere al mondo l'Uno e l'Altro è l'imperativo fondamentale per quanti sono arruolati nelle file del nostro movimento.

Per questo il libro eterno che forma il centro della settimana di Frascati, quanti parteciperanno ad essa si addestreranno in quella che si potrebbe dire la tecnica dell'insegnamento catechistico, basata non soltanto su un minimo di cultura teologica, ma anche su indispensabile cognizioni ed esperienze didattiche.

Lentamente, ma inarrestabilmente va così sviluppandosi quel programma che si attuava inizialmente un decennio addietro con le gare diocesane e regionali di cultura tra i soci.

Stabilita su basi sicure l'istruzione catechistica di tutti i tesserati, ora si fa un passo avanti: gli elementi più eletti per attitudine e capacità vengono avviati a costituire come un'immenza falange di maestri, collaboratori preziosi, anche in questo, al ministero sacerdotale. In questa direzione la Settimana di Frascati, che si aprirà il 18 cor, per chiudersi il 23, segna una realizzazione che è premessa e promessa di altri consolantissimi affermazioni.

Infatti durante il bimestre agosto-settembre, non interrompendo il ritmo della sua operosità neanche nella stagione più torrida, la Gioventù cattolica, organizzata in tutta Italia, altre settimane regionali e diocesane sull'apostolato catechistico.

E la buona semente non mancherà di dare frutti fecondi.

La nomina di Marconi a presidente dell'Istituto Treccani

ROMA, 17. La Gazzetta ufficiale pubblica il D. Decreto contenente la nomina del Marchese Guglielmo Marconi a presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 17. Il Bollettino Militare reca tra l'altro: Generali di divisione. De Vita in asse, capo R. Q. trasferito ruolo già comando corpo d'armata Roma a quello di Firenze.

La Conferenza economica sarebbe aperta a Washington

WASHINGTON, 17. L'avvenire della conferenza economica mondiale è sempre incerto. Secondo notizie da New York molti suggerimenti che vengono colà discussi in proposito vorrebbero che la conferenza venisse convocata a Washington. Frattanto i maggiori paesi dovrebbero cercare di concludere accordi fra essi per via diplomatica prima che la conferenza sia riaperta al nuovo.

Una grave disgrazia e un delitto nel Mantovano

MANTOVA, 17. Sabato a mezzogiorno certo Vettori Giuseppe ventiquattrenne che si era recato in barca in alta lago con i nipotini Miserochi Anna, Maria e Renato, essendo precipitato in acqua la bimba di Vettori si lanciò per salvarla, ma colpita da aneurisma annegò. La bimba fu salvata da certo Maunero Carlo accorso con altra barca.

La condanna di d'ottori di miniere polacche

VARSAVIA, 17. Il Tribunale di Rybnik (Slesia) ha condannato Voigt e Buzek, d'ottori di due miniere di Prince Donnersmarcken, a 6 mesi di prigione ed a 20 mila Zloty di ammenda per illecita sospensione del lavoro e licenziamento di 1500 operai.

Una grave disgrazia e un delitto nel Mantovano

MANTOVA, 17. Sabato a mezzogiorno certo Vettori Giuseppe ventiquattrenne che si era recato in barca in alta lago con i nipotini Miserochi Anna, Maria e Renato, essendo precipitato in acqua la bimba di Vettori si lanciò per salvarla, ma colpita da aneurisma annegò. La bimba fu salvata da certo Maunero Carlo accorso con altra barca.

La condanna di d'ottori di miniere polacche

VARSAVIA, 17. Il Tribunale di Rybnik (Slesia) ha condannato Voigt e Buzek, d'ottori di due miniere di Prince Donnersmarcken, a 6 mesi di prigione ed a 20 mila Zloty di ammenda per illecita sospensione del lavoro e licenziamento di 1500 operai.

Una grave disgrazia e un delitto nel Mantovano

MANTOVA, 17. Sabato a mezzogiorno certo Vettori Giuseppe ventiquattrenne che si era recato in barca in alta lago con i nipotini Miserochi Anna, Maria e Renato, essendo precipitato in acqua la bimba di Vettori si lanciò per salvarla, ma colpita da aneurisma annegò. La bimba fu salvata da certo Maunero Carlo accorso con altra barca.

La condanna di d'ottori di miniere polacche

VARSAVIA, 17. Il Tribunale di Rybnik (Slesia) ha condannato Voigt e Buzek, d'ottori di due miniere di Prince Donnersmarcken, a 6 mesi di prigione ed a 20 mila Zloty di ammenda per illecita sospensione del lavoro e licenziamento di 1500 operai.

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie

ROMA, 17. Ecco l'elenco delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a Cattedre universitarie:

Diritto romano nella R. Università di Messina: prof. Guarneri, Albertario, S. E. Riccobono, Sen. Brugi, Bortolucci.

Diritto e procedura penale nella R. Università di Cagliari: prof. Rocco Arturo, Manzini, Crispigni, Conti, Sinibaldi, Maggiori.

Diritto ecclesiastico nella libera Università di Ferrara: prof. Tumati, Sen. Scudato, Moresco, Ambrosini, on. Leitch.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Messina: prof. Tommasone, Cammeo, Borsi, Donati, Longo.

Diritto processuale civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Messina: prof. on. Messina Zanucchi, Segni, on. Arcangeli, Cristofolini.

Fisiologia nella R. Università di Sassari: prof. Camis, Ducechi, Clemente, Agazzotti, Quagliarello.

Patologia chirurgica nella R. Università di Cagliari: prof. Pascale, Ferrarini, Fabbiani, Leotta, Fiori.

Patologia medica nella R. Università di Pavia: prof. Biguglioglio, Zola, Pelli, Zanari, Ascoli, Ferrari.

Chimica umana normale e fisiologia nella R. Università di Sassari: prof. Canini, Luna, Sen. Vetsari, Livini, Cutore.

Clinica pediatrica nella R. Università di Siena: prof. Jemma, Longo, Alarici, Simonini, Cozzolino.

Topografia romana nella R. Università di Roma: prof. Giglioli, on. Pace, Sen. Ricci, Amici, Malini.

Architettura e storia dell'arte antica nella R. Università di Pisa: prof. on. Pace, Pannier, Patroni, S. E. Paribeni, Gabrini.

Filosofia e storia della filosofia nella R. Istituto superiore di magistero di Messina: prof. Resta, Sen. Gentile, On. Bodrero, Fazio, Almayer, Renda.

Antichità classiche nella R. Università di Firenze: prof. Giannelli, Cardinale, Brescia, Marci, Ferrari.

Chimica generale ed inorganica nella R. Università di Pavia: prof. Belli, Rola, S. E. Parravano, Sandomini, Bonino.

Geometria analitica e proiettiva con disegno nella R. Università di Messina: prof. Martini, Scorza, Corassati, Albonese, Spampinati.

Mechanica regionale nella R. Università di Catania: prof. Andreoli, Cicala, Calabraro, Picone, Amaldi.

Geologia nella R. Università di Torino: prof. Colomba, Martelli, Fabiani, Sen. Milevich, on. Ballano.

Chimica farmaceutica e tossicologia nella libera Università di Urbino: prof. Paoletti, Charrier, Cusmano, Pironi, Finzi.

Farmacologia e tossicologia nella libera Università di Camerino: prof. Jeritka, Baldoni, Calenti, Chistoni, on. Vinci.

Topografia e geodesia nella R. Scuola di ingegneria di Palermo: prof. Barlieri, Cassinis, Dore, Silva, Armellini, on. Vinci.

Economia delle trasformazioni fondarie ed estimo nella R. Scuola di ingegneria di Bologna: prof. Sartori, Brizzi, on. Tassinari, Fischer, Silvestri.

Diritto agrario nella R. Istituto superiore agrario di Firenze: prof. S. E. Scialoja, Vitorio, on. Arcangeli, Trifone, Cio, Lessona.

Anatomia patologica veterinaria nella libera Università di Camerino: prof. Messeri, Gherardini, Lelanti, Stazzi, Brentana.

Chimica analitica e microscopica nella R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Genova: prof. Villa Vecchio, Vignolo, Lutati, Biazio, Rola, Porlezza.

Geografia economica nella R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania: prof. Bertolini, Toniolo, Jaja, Errata, De Marchi.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 17. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia Cesare Ferri, direttore della rivista Giovannissima, il quale gli ha fatto omaggio della collezione del periodico.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia a Parigi e a Madrid.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Gen. Gaetano Zoppi, il quale gli ha riferito sulla preparazione dei lavori per il Monumento al Carabiniere, che sorgerà a Torino e sarà inaugurato il 22 ottobre prossimo.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Commissario dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione On. Giovanni Fabbrici, il quale gli ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta per la riorganizzazione del movimento cooperativo.

L'on. Fabbrici ha particolarmente illustrato al Duce la situazione di varie aziende cooperative di consumo e di lavoro e si è soffermato in rapporto ad alcune questioni di inquadramento sindacale sui principi dell'unità e dell'autonomia della cooperazione, che deve essere una forza spinta, sana al servizio del regime e del popolo.

Il Capo del Governo ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Fabbrici e gli ha espresso la sua approvazione per l'opera finora svolta tracciando le direttive secondo le quali il movimento cooperativo inquadrate nell'EN.F.C. deve essere attrezzato e sviluppato come espressione della collaborazione sociale ed economica e cardine fondamentale dello stato corporativo.

La chiamata alle armi della classe 1912

ROMA, 17. Il giornale militare ufficiale pubblica la circolare del Ministro della guerra relativa alla chiamata alle armi di reclute arruolate durante la leva sulla classe 1912.

La condanna di un assassino

FIRENZE, 17. E' terminato ieri mattina il processo contro i fratelli Bandini imputati di omicidio in persona del guardacaccia Cancelli avvenuto nel settembre 1931.

La Corte d'Assise ha condannato Sabatino Bandini ad anni 28 di reclusione per l'omicidio e ad anni 6 per calunnia, e quindi alla pena complessiva di anni 30, col beneficio di anni 5 di condono.

Il fratello Mario Bandini è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio e ad anni 6 di reclusione col beneficio di 9 anni di condono per la calunnia.

Una medaglia della Consolata che salva la vita a una donna

TORINO, 17. Dopo la mezzanotte di ieri tale Turco accompagnata all'Astanteria Martini la moglie De Maria Giuseppe, abitante in via Cecchi, portinaia, la quale, trovandosi sull'angolo della via stessa, era stata poco prima, per cause che ancora si ignorano raggiunta da un colpo di rivoltella sparato quasi a bruciapelo da tale Carlo Salamano di anni 48, abitante in Corso Brescia 22.

All'Astanteria il medico di guardia trovò il proiettile in seno alla donna, con una medaglia della Consolata che essa portava al collo, tutta contorta. La medaglia aveva attutito il colpo e salvata la vita alla donna che per la echimosi e lo spavento non avrà così per soli otto giorni.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

Una conferenza dell'on. Biagi sullo Stato corporativo

ROMA, 17. S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ha tenuto nell'aula del Consiglio nazionale delle Corporazioni, una conferenza sullo stato corporativo agli studiosi stranieri convenuti in Italia per il quindicesimo corso internazionale di espansione commerciale.

S. E. Biagi è stato vivamente applaudito. Alla conferenza assistevano numerose personalità, molti studiosi e tutti gli iscritti al corso.

Una grave disgrazia e un delitto nel Mantovano

MANTOVA, 17. Sabato a mezzogiorno certo Vettori Giuseppe ventiquattrenne che si era recato in barca in alta lago con i nipotini Miserochi Anna, Maria e Renato, essendo precipitato in acqua la bimba di Vettori si lanciò per salvarla, ma colpita da aneurisma annegò. La bimba fu salvata da certo Maunero Carlo accorso con altra barca.

La condanna di d'ottori di miniere polacche

VARSAVIA, 17. Il Tribunale di Rybnik (Slesia) ha condannato Voigt e Buzek, d'ottori di due miniere di Prince Donnersmarcken, a 6 mesi di prigione ed a 20 mila Zloty di ammenda per illecita sospensione del lavoro e licenziamento di 1500 operai.

Una grave disgrazia e un delitto nel Mantovano

MANTOVA, 17. Sabato a mezzogiorno certo Vettori Giuseppe ventiquattrenne che si era recato in barca in alta lago con i nipotini Miserochi Anna, Maria e Renato, essendo precipitato in acqua la bimba di Vettori si lanciò per salvarla, ma colpita da aneurisma annegò. La bimba fu salvata da certo Maunero Carlo accorso con altra barca.

La condanna di d'ottori di miniere polacche

VARSAVIA, 17. Il Tribunale di Rybnik (Slesia) ha condannato Voigt e Buzek, d'ottori di due miniere di Prince Donnersmarcken, a 6 mesi di prigione ed a 20 mila Zloty di ammenda per illecita sospensione del lavoro e licenziamento di 1500 operai.

Una grave disgrazia e un delitto nel Mantovano

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1861
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consumi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi", particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole

L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Via Mentana 4 - Bologna.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve : L. 52.486.924,00
Valori di proprietà : 99.964.725,10
Depositi fiduciari : 270.388.839,60
Portafoglio e conti correnti : 170.327.557,90

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO